VERBALE DELLA SEDUTA I DEL 16 MARZO 2015

sessione straordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Appello
2. Approvazione del verbale della seduta del 22 dicembre 2014
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
3. M.M.N. 3862 Dimissioni del signor Carlo Rivolta dalla carica di Consigliere comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
4. Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Roberto Germann
5. M.M.N. 3863 Dimissioni del signor Rocco Taminelli dalla carica di Consigliere comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
6. Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Alessandro Pesce
7. M.M.N. 3868 Dimissioni della signora Ursula Elsener dalla carica di Consigliere comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
8. Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Paolo Righetti
9. M.M.N. 3869 Dimissioni del signor Marzio Broggi dalla carica di Consigliere comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione

10. Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Lorenzo Bondolfi
11. Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione del signor Rocco Taminelli
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
12. Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione dell'edilizia in sostituzione del signor Michele Genini
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
13. Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione del piano regolatore in sostituzione del signor Andrea Rotanzi
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
14. Designazione di un membro (PLR) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione della signora Ursula Elsener
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
15. Designazione di un membro (PLR) in seno alla Commissione dell'edilizia in sostituzione del signor Mattia Sormani
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
16. Designazione di un membro supplente (PLR) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione del signor Mattia Sormani
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
17. M.M.N. 3731 e 3734 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
18. M.M.N. 3756 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
19. M.M.N. 3762 - 3765 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
20. M.M.N. 3774 – 3777 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione

21. M.M.N. 3784 - 3787 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
22. M.M.N. 3788 - 3790 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
23. M.M.N. 3794, 3796 e 3797 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
24. M.M.N. 3852 Sostituzione delle armature ai vapori di mercurio e dei tubi fluorescenti per l'illuminazione pubblica con lampade LED
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
25. Mozione no. 313 Di Vito Lo Russo relativa al regolamento di collaborazione tra pubblico e privato per la gestione del verde pubblico
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
26. Mozione no. 314 di Lelia Guscio e conf. relativa alla durata delle sedute di Consiglio comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
27. Mozione no. 319 di Ronnie David e i Verdi relativa all'aumento della sicurezza dei ciclisti in uscita dal centro storico
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
28. Presentazione e risposta a interpellanze
29. Presentazione mozioni

SOMMARIO

Appello nominale - Approvazione del verbale della seduta del 22 dicembre 2014 - M.M.N. 3862 Dimissioni del signor Carlo Rivolta dalla carica di Consigliere comunale - Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Roberto Germann - M.M.N. 3863 Dimissioni del signor Rocco Taminelli dalla carica di Consigliere comunale - Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Alessandro Pesce - M.M.N. 3868 Dimissioni della signora Ursula Elsener dalla carica di Consigliere comunale - Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Paolo Righetti - M.M.N. 3869 Dimissioni del signor Marzio Broggi dalla carica di Consigliere comunale - Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Lorenzo Bondolfi - Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione del signor Rocco Taminelli - Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione dell'edilizia in sostituzione del signor Michele Genini - Designazione di un membro (PPD) in seno alla Commissione del piano regolatore in sostituzione del signor Andrea Rotanzi - Designazione di un membro (PLR) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione della signora Ursula Elsener - Designazione di un membro (PLR) in seno alla Commissione dell'edilizia in sostituzione del signor Mattia Sormani - Designazione di un membro supplente (PLR) in seno alla Commissione della gestione in sostituzione del signor Mattia Sormani - M.M.N. 3731 e 3734 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3756 Domanda di naturalizzazione - M.M.N. 3762 - 3765 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3774 - 3777 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3784 - 3787 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3788 - 3790 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3794, 3796 e 3797 Domande di naturalizzazione - M.M.N. 3852 Sostituzione delle armature ai vapori di mercurio e dei tubi fluorescenti per l'illuminazione pubblica con lampade LED - Mozione no. 313 Di Vito Lo Russo relativa al regolamento di collaborazione tra pubblico e privato per la gestione del verde pubblico - Mozione no. 314 di Lelia Guscio e conf. relativa alla durata delle sedute di Consiglio comunale - Mozione no. 319 di Ronnie David e i Verdi relativa all'aumento della sicurezza dei ciclisti in uscita dal centro storico - Presentazione e risposta a interpellanze - Interpellanza no. 36/14 di Rocco Taminelli e confirmatari relativa la costruzione di antenne per la telefonia mobile - Risposta: Mun. Simone Gianini - Interpellanza no. 01/15 di Lelia Guscio relativa alla viabilità di Viale Stazione - Risposta: Mun. Simone Gianini - Interpellanza no. 02/15 di Luca Buffi relativa all'attuale situazione delle Scuole comunali - Risposta: Mun. Roberto Malacrida - Presentazione mozioni - Mozione no. 331 di Nicola Pasteris e confirmatari denominata un futuro per Prada

Presidente: care colleghe e cari colleghi, buonasera. E' con piacere che do inizio a questa seduta di Consiglio comunale che ci vedrà impegnati con ben 29 trattande nel corso della serata. Passo subito la parola al Segretario comunale per l'appello.

Segretario comunale: buonasera a tutti anche da parte mia.

1) APPELLO

Presidente: Zanetti Tiziano

Consiglieri: Ay Massimiliano – Banfi-Beltraminelli Anita – Bernasconi Paolo – Bondolfi Lorenzo – Bordoli Andrea – Bordoli Marco – Borga Nicola – Buffi Luca – Buzzi Luca – Cagni Fabio – Cassina Rezzonico Claudia – Cenzi Michele – Chicherio Augusto – Cortinovis Marino – Croce-Mattei Alice – David Ronald “Ronnie” – Demir Sara – Ferracini Tiziano – Ferrari Matteo – Gada-Barenco-Tamagni Emanuela – Genini Michele – Germann Paolo – Gianoli Remo – Guscio Lelia – Lo Russo Vito – Locatelli Paolo – Lombardo Francesco – Malacrida Filippo – Mercoli Roberto – Minoli Claudia – Minotti Mauro – Minotti Paolo Camillo – Ndombele Antonio – Ostini Claudio – Pasteris Nicola – Pedrini Ugo – Pesce Alessandro – Ponzio-Corneo Monique – Righetti Paolo – Rossi Clio – Rotanzi Andrea – Sansossio-Cippà Rosalia – Sormani Mattia – Valenti Giorgio – Vanza Laffranchi Maruska – Zanetti Tiziano – Zorzi Nicola

Assenti giustificati: Bianchi Daniele – Martignoni Giovanni

Al momento in aula sono presenti 44 Consiglieri comunali.

Presidente: devo scusare un attimo di ritardo del Municipale Roberto Malacrida che ci sta raggiungendo in questo momento e lo saluto.

Sono presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Zanetti Felice, Vicesindaco – Gianini Simone, Municipale, presenzierà con un attimo di ritardo – Malacrida Roberto, Municipale – Paglia Christian, Municipale – Soldini Giorgio, Municipale – Tettamanti Mauro, Municipale

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2014

Presidente: chiedo se vi sono degli interventi. Non essendo il caso procedo con la messa in votazione del verbale del 22 dicembre 2014 che viene approvato con 42 voti favorevoli 0 contrari e 2 astenuti.

Il verbale della risoluzione viene approvato con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

3) M.M.N. 3862 DIMISSIONI DEL SIGNOR CARLO RIVOLTA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: chiedo se vi sono interventi dalla sala. Non essendo il caso passo alla lettura del dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Sono accolte le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale presentate dal signor Carlo Rivolta.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione concernente il MMN 3862 è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

4) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ROBERTO GERMANN

Presidente: invito il signor Roberto Germann, con il quale mi complimento, al tavolo presidenziale per la firma della dichiarazione di fedeltà. Faccio presente che ora il numero dei Consiglieri comunali è di 45 membri.

5) M.M.N. 3863 DIMISSIONI DEL SIGNOR ROCCO TAMINELLI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: chiedo se vi sono interventi dalla sala. Non essendo il caso passo alla lettura del dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Sono accolte le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale presentate dal signor Rocco Taminelli.

presenti: 45 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione concernente il MMN 3863 è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 45 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

6) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO PESCE

Presidente: invito il signor Alessandro Pesce, con il quale mi complimento, al tavolo presidenziale per la firma della dichiarazione di fedeltà. Dopo l'entrata del signor Alessandro Pesce in Consiglio comunale il numero dei Consiglieri comunali è di 46 membri.

7) M.M.N. 3868 DIMISSIONI DELLA SIGNORA URSULA ELSENER DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: chiedo se vi sono interventi dalla sala.

Buzzi Luca: volevo intervenire all'inizio ma sono stato preso un po' in contropiede. Personalmente non ho nessuna osservazione particolare su questa trattanda ma mi sembra doveroso segnalare il fatto che in questa legislatura abbiamo raggiunto il massimo di persone che hanno "abbandonato". Mi chiedo ora se il nostro consesso non deve porsi il problema su come mai succedono queste partenze. Durante una prossima seduta, proporrei si inserisse all'ordine del giorno una piccola discussione sul perché, se ci sono situazioni che possono venir migliorate, se il motivo è il lavoro in questa sala oppure se è il clima di lavoro nei singoli Gruppi, non so quali possano essere le altre cause, ma è un dato di fatto che fino ad ora non ci siano mai state così tanti abbandoni come in questa

legislatura. Mi sembra quindi che come gremio dovremmo seriamente porci questa domanda ed al limite chiarire se è possibile sovvertire questa situazione.

Minotti Mauro: ho già avuto modo di pronunciarmi su questo problema ma forse nessuno l'ha percepito. In realtà la preoccupazione del collega Luca Buzzi è anche la mia. Non so se si tratti di una disaffezione e non voglio qui discutere le motivazioni che sono sicuramente valide, ma 13 Consiglieri comunali su 50 che abbandonano sono molti. E' pertanto risaputo che quando ci si mette in lista è perché si desidera essere votato, essere eletto, si vuol portare un contributo alla Città, far qualcosa per la cittadinanza, per tutti coloro che lo stimano e che lo hanno votato; di conseguenza tutto ciò comporta, per un periodo di quattro anni, degli impegni. Ritengo sia una questione di rispetto verso coloro che lo hanno votato e presentando le dimissioni è come tradire l'elettore. Un altro punto che mi preoccupa sono tutti questi cambiamenti all'interno delle importanti Commissioni della gestione e dell'edilizia che lavorano molto e sono sovraccaricate di molto materiale, ciò infatti non aiuta a svolgere il lavoro in modo ottimale e il tutto viene conseguentemente ritardato anche a livello di esecuzione dei progetti. Pure io chiedo si rifletta su questa situazione.

Zorzi Nicola: neppure io entro nel merito delle dimissioni e delle sostituzioni in ambito di Consiglio comunale ma comunque trovo molto meglio che un Consigliere comunale dopo molte assenze dia le dimissioni piuttosto che non partecipare alle riunioni di Commissione creando in ogni modo grossi problemi. Penso sia sicuramente una decisione ragionata quella del Consigliere comunale che, assente nelle diverse riunioni sia di Commissione o di Consiglio comunale, presenti le dimissioni e venga di conseguenza sostituito.

David Ronald: percepisco un atteggiamento sulla difensiva da parte del Capogruppo PLR segno che evidentemente il suo partito è molto toccato e coinvolto in questa serie lunghissima di dimissioni. Anche noi siamo preoccupati, abbiamo perso un Consigliere comunale considerato di grosso calibro per cui in questa situazione non siamo esenti "da colpe". Inviterei però a fare questo ragionamento al momento della stesura della loro lista, più che in questo Consiglio comunale, all'interno dei vari partiti. Un'ulteriore riflessione che può essere fatta, sicuramente non è il caso della signora Ursula Elsener e del signor Rocco Taminelli, sta nel fatto che alcune persone che siedono in Consiglio comunale non aprono mai la bocca. Non so quale tipo di soddisfazione queste persone possono portare a casa se non nell'aver alzato la mano al momento giusto e di essere felici di questo tipo di ruolo. Magari all'interno delle Commissioni c'è un lavoro che può essere svolto ma vi assicuro che anche in quest'ambito, spesso e volentieri, da molti rappresentanti di questo Consiglio comunale non si vede se non solo al momento di alzare la mano al momento giusto.

Presidente: vedo che la trattanda 7) sta animando la discussione.

Locatelli Paolo: vorrei intervenire anch'io in questo dibattito sul nulla proprio perché la LOC stabilisce quali sono le regole del gioco per quanto riguardano le dimissioni di un Consigliere comunale. Si parla del nulla perché non si può sindacare tra di noi su chi ha dato le dimissioni come atto irresponsabile verso chi li ha votati, questo semmai risponde alla coscienza di chi presenta le proprie dimissioni. Francamente a me sembra eccessivamente troppo utilizzare questo spazio di tempo per questa discussione che è perfettamente inutile, in una serata con 29 trattande in esame.

Sormani Mattia: sarò brevissimo in quanto sono sulla stessa linea del collega Paolo Locatelli. Volevo giusto rispondere al collega Ronald David che da noi è uso discutere molto animatamente e approfonditamente in Gruppo per poi uscire con una decisione condivisa da tutti, anche per evitare che le sedute di Consiglio comunale diventino infinite, quindi, prima di parlare, bisognerebbe pensare un attimino.

Ferrari Matteo: visto che un po' tutti i Gruppi intervengono, magari a più voci, come Capogruppo della Sinistra unita vorrei a mia volta potermi esprimere. L'analisi da parte nostra è abbastanza chiara, infatti abbiamo avuto 3 Consiglieri comunali, e penso che li si possa chiamare di lungo corso, quali Loredana Schlegel che ha trascorso parecchio tempo su questi banchi e si era appena pensionata; Claudio Tettamanti che era già stato in queste file vent'anni prima, è tornato facendo due legislature e anche lui si sta avvicinando alla pensione e Marzio Broggi, prima legislatura, anche lui è andato in pensione ed ha ritenuto opportuno lasciare lo spazio a qualcuno più giovane che questa sera gli subentrerà nella prossima trattanda. Da parte nostra ci sono state tre dimissioni abbastanza naturali e fisiologiche. Chiaramente chi si presenta con molta anzianità alle spalle da uscente viene riletto, o non si presenta, oppure lascia durante la legislatura. I colleghi Paolo Locatelli e Mattia Sormani, affermano di essere sulla stessa linea; infatti, quando si è chiamati a sindacare, abbiamo un messaggio dove il Municipio dice cosa pensa delle dimissioni, c'è una relazione della Commissione della legislazione che condivide o meno le conclusioni del Municipio e infine c'è il nostro voto. Per collegarmi a quanto espresso dal collega Mauro Minotti, noi siamo comunque chiamati a dire se ravvediamo qualcosa che non funziona nel rispetto del mandato che ci è stato dato dal popolo e con il nostro voto in ambito di Consiglio comunale sanciamo che i disposti della LOC siano stati onorati. Le votazioni delle due precedenti dimissioni sono state date favorevoli all'unanimità ed è quindi un segnale che i motivi presentati erano riconosciuti.

Presidente: se non vi sono ulteriori interventi procediamo con il MMN. 3868 relativo alle dimissioni della signora Ursula Elsener.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Sono accolte le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale presentate dalla signora Ursula Elsener.

presenti: 46 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 1

Il verbale della risoluzione concernente il MMN 3868 è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

8) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE
E ALLE LEGGI DA PARTE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO RIGHETTI

Presidente: invito il signor Paolo Righetti, con il quale mi complimento, al tavolo presidenziale per la firma della dichiarazione di fedeltà. Dopo l'entrata del signor Paolo Righetti il numero dei Consiglieri comunali è di 47 membri.

9) M.M.N. 3869 DIMISSIONI DEL SIGNOR MARZIO BROGGI DALLA CARICA DI
CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: chiedo se vi sono interventi dalla sala. Non è il caso. Procedo quindi con la lettura del dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Sono accolte le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale presentate dal signor Marzio Broggi.

presenti: 47 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 1

Il verbale della risoluzione concernente il MMN 3869 è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 47 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 0

10) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE
E ALLE LEGGI DA PARTE DEL CONSIGLIERE COMUNALE LORENZO BONDOLFI

Presidente: invito il signor Lorenzo Bondolfi, con il quale mi complimento, al tavolo presidenziale per la firma della dichiarazione di fedeltà. Dopo l'entrata del signor Lorenzo Bondolfi il numero dei Consiglieri comunali è di 48 membri.

11) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (PPD) IN SENO ALLA COMMISSIONE DELLA
GESTIONE IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR ROCCO TAMINELLI

Presidente: passiamo ora alle designazioni nelle varie Commissioni in sostituzione dei Consiglieri comunali uscenti e successivamente quelli che sono stati nominati.

La Consigliera comunale Alice Croce Mattei, a nome del gruppo PPD, propone quale membro PPD in seno alla Commissione della gestione il signor Michele Genini.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Michele Genini è designato membro (PPD) in seno alla Commissione della gestione.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: il Consigliere comunale Michele Genini andrà a completare la Commissione della gestione.

12) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (PPD) IN SENO ALLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR MICHELE GENINI

Presidente: la Consigliera comunale Alice Croce Mattei, a nome del gruppo PPD, propone quale membro PPD in seno alla Commissione dell'edilizia il signor Andrea Rotanzi.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Andrea Rotanzi è designato membro (PPD) in seno alla Commissione dell'edilizia.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

13) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (PPD) IN SENO ALLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR ANDREA ROTANZI

Presidente: la Consigliera comunale Alice Croce Mattei, a nome del gruppo PPD, propone quale membro PPD in seno alla Commissione del Piano regolatore il signor Alessandro Pesce.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Alessandro Pesce è designato membro (PPD) in seno alla Commissione del Piano regolatore.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

14) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (PLR) IN SENO ALLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SIGNORA URSULA ELSENER

Presidente: il Consigliere comunale Nicola Zorzi, a nome del gruppo PLR, propone quale membro PLR in seno alla Commissione della gestione il signor Mattia Sormani.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Mattia Sormani è designato membro (PLR) in seno alla Commissione della gestione.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

15) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO (PLR) IN SENO ALLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR MATTIA SORMANI

Presidente: il Consigliere comunale Nicola Zorzi, a nome del gruppo PLR, propone quale membro PLR in seno alla Commissione dell'edilizia il signor Luca Buffi.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Luca Buffi è designato membro (PLR) in seno alla Commissione dell'edilizia.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

16) DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO SUPPLENTE (PLR) IN SENO ALLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE IN SOSTITUZIONE DEL SIGNOR MATTIA SORMANI

Presidente: il Consigliere comunale Nicola Zorzi, a nome del gruppo PLR, propone quale membro supplente PLR in seno alla Commissione della gestione il signor Vito Lo Russo.

presenti: 48 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 5

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

Vito Lo Russo è designato membro supplente (PLR) in seno alla Commissione della gestione.

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene approvato con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

17) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3731 e 3734)

Presidente: dopo aver completato in questa prima parte di Consiglio comunale tutte le Commissioni passiamo ora alle domande di naturalizzazione che abbiamo all'ordine del giorno questa sera. Invito i naturalizzandi presenti in sala che vengono chiamati a volersi alzare in piedi.

David Ronald: volevo prendere la parola prima che iniziassero le domande di naturalizzazione, e sulle quali qualcuno scrive su un noto domenicale che sono troppe. Personalmente il problema non si pone e constato con piacere che qualcosa si è mosso a livello della Commissione della legislazione, una Commissione che non aveva lavorato bene tanto da aver accumulato dei pesanti ritardi e la dimostrazione sta nel fatto che, le persone che spero oggi otterranno la naturalizzazione, hanno dovuto attendere per oltre

due anni. Credo che ciò non sia accettabile, sia anche piuttosto grave, e se da una parte noi dalle persone che inoltrano la richiesta di naturalizzazione ci aspettiamo rispettino le regole, altrettanto noi, quali rappresentanti di un potere politico, dobbiamo essere i primi a osservarli altrimenti siamo veramente poco coerenti.

Ostini Claudio: in qualità di Presidente della Commissione della legislazione mi sento toccato. Devo dire che all'inizio della legislazione, quando abbiamo preso in mano la situazione, c'era un grandissimo numero di casi ancora in sospeso. Negli ultimi anni la Commissione della legislazione è stata toccata da un grandissimo numero di messaggi da elaborare e qui voglio ricordare come nello scorso anno abbiamo trattato il nuovo centro sportivo, il ROD e altri documenti che hanno veramente impegnato in modo esemplare la Commissione stessa. Rispedisco quindi al mittente queste accuse da campagna elettorale.

Ferrari Matteo: so che è una frase fatta ma non pensavo di intervenire. Anch'io sono andato a vedere i dati sulle naturalizzazioni perché ero un po' preoccupato in quanto era chiaro che si stavano accumulando dei ritardi. Questa sera votiamo 20 naturalizzazioni presentate tra l'aprile ed il dicembre 2013 e ritengo che è da tanto che gli interessati aspettano ed è chiaro che come Comune abbiamo accumulato un po' di ritardo e mi fa piacere che questa sera si sblocchi una parte. So che la Commissione della legislazione ha comunque deciso di intensificare i lavori anche perché sono pendenti altre 8 vecchie domande di naturalizzazione risalenti a prima del 2011, probabilmente ritirate, ancora 3 del 2013, 45 del 2014 e fino all'altro giorno erano stati licenziati ulteriori 4 messaggi per il 2015. Il lavoro da fare c'è e sono contento di sentire dal Presidente della Commissione che hanno deciso di dedicare la dovuta attenzione. La presentazione della domanda di naturalizzazione è un diritto ed è nostro dovere esaminarla cercando di rispettare i tempi. Ribadisco di essere contento che questa sera se ne sblocchino una ventina e mi fa altrettanto piacere che la Commissione vorrà procedere con questo ritmo.

Buzzi Luca: avrei potuto intervenire in forma generica come hanno potuto fare gli altri prima ma qui salta all'occhio che su questo messaggio ci sono 4 riserve. La LOC prevede esplicitamente che le stesse vengano sciolte al momento della votazione. Mi aspetto quindi, prima di votare, che chi ha formulato le riserve le sciogla dicendo se nel frattempo è d'accordo, si astiene o se è contrario. L'alternativa è di presentare una relazione di minoranza da parte della Commissione della legislazione, azione esplicitamente prevista dalla LOC. Prima di votare mi aspetto una risposta chiara, uno scioglimento delle riserve da parte di queste 4 persone, così come per i successivi messaggi. Nel contempo vorrei sottolineare un altro aspetto, che ho più volte sollevato negli anni, ed è dato da questi messaggi che tornano dopo un anno, un anno e mezzo circa. Gli stessi infatti sono stati sospesi, non c'è più la relazione, non c'è più il messaggio esplicito e c'è comunque una certa confusione. Dall'altra parte, nei messaggi successivi, quali i MMN. 3772-3777, il Municipio ci propone 6 messaggi, per contro la Commissione nel suo rapporto ne risponde a 4, mi piacerebbe sapere dove sono gli altri 2. L'ho già detto tante volte che alla Commissione della legislazione non costa nulla indicare, in fondo alla sua relazione, che gli altri messaggi sono ancora in fase di studio o di evasione o quello che volete. Mi sembra sia una comunicazione che deve essere fatta nel rispetto di chi sta lavorando in questo consesso.

Ostini Claudio: vorrei giustamente rispondere al collega Luca Buzzi in merito alla sua prima domanda. Ci sono dei casi dove effettivamente non tutti i Commissari ritengono che i candidati abbiano i requisiti necessari per la cittadinanza. In secondo luogo ci sono dei casi in sospeso perché non hanno ottemperato la prassi, rispettivamente non ci sono ancora tutti i documenti per far sì che la pratica possa essere sviluppata, analizzata e portata in sede di votazione.

David Ronald: anch'io mi aspetto che le riserve sul messaggio specifico vengano sciolte. Noi non abbiamo accesso alle informazioni delle Commissioni e non sappiamo per quale motivo avete messo una riserva; che cosa vuol dire? Significa che non siete d'accordo, siete d'accordo, se non lo siete non dovete firmare la relazione. Mi chiedo quindi perché avete firmato questo specifico messaggio con riserva.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

M.M.N. 3731 – KOSTIC PERICA

L'istanza di Kostic Perica, nato a Zvornik (Bosnia e Erzegovina) il 23 marzo 1982, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 6

M.M.N. 3734 – PLAVSIC ZIVOTA

L'istanza di Plavsic Zivota, nato a Kraljevo (Serbia) il 24 dicembre 1979, cittadino serbo, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 7

Il verbale della risoluzione concernente i M.M.N. 3731 e 3734 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

18) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3756)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

M.M.N. 3756 – D'IMPERIO VINCENZO

L'istanza di D'Imperio Vincenzo, nato a Campobasso (Italia), il 30 aprile 1967, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3756 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

19) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3762-3765)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3762 – BARBERIO PATRIZIA

L'istanza di Barberio Patrizia, nata a Bellinzona il 17 gennaio 1967, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale unitamente ai figli:

- Savoia Lia, nata a Bellinzona il 10.4.2004;
- Savoia Samuel, nato a Bellinzona il 30.09.2005

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3763 – LYTYUHA ANASTASIYA

L'istanza di Lytyuha Anastasiya nata a Sumy (Ucraina), il 19 novembre 1990, cittadina ucraina, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3764 – PIAZZA GIUSEPPINA

L'istanza di Piazza Giuseppina, nata a Wattwil il 7 settembre 1968, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3765 – SAVOIA ROBERTO

L'istanza di Savoia Roberto, nato a Faido il 22 agosto 1966, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione concernente i M.M.N. 3762-3765 messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

20) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3774-3777)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3774 – BOGICEVIC MARIJANA

L'istanza di Bogicevic Marijana, nata ad Hagen (Germania) il 9 aprile 1978, cittadina bosniaca, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3775 – CAMPIOTTI GIUSEPPINA ENRICA

L'istanza di Campiotti Giuseppina Enrica, nata a Varese (Italia) il 1. ottobre 1947, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MMN. 3776 – NONACA DARJA

L'istanza di Nonaca Darja, nata a Riga (Lettonia) il 10 marzo 1993, cittadina lettone, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 3

Presidente: la signora si è scusata con una mail per la sua assenza causa impegni precedentemente assunti.

MMN. 3777 – TOTO CARMEN

L'istanza di Toto Carmen, nata ad Ariano Irpino (Italia) il 19 aprile 1995, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

Il verbale della risoluzione concernente al M.M.N. 3774-3777 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

21) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3784-3787)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3784 – SANAVIO LUCA ARMANDO

L'istanza di Sanavio Luca Armando, nato a Locarno il 20 gennaio 1967, cittadino italiano, è accolta e alla stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MMN. 3785 – SINANI VALENTINA

L'istanza di Sinani Valentina, nata a Podujevë (Kosovo) il 13 novembre 1978, cittadina kosovara, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MMN. 3786 – THELEN ANTONIA THERESIA

L'istanza di Thelen Antonia Theresia, nata a Berna il 7 febbraio 1984, cittadina germanica, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

Presidente: la signora si è scusata per la sua assenza.

MMN. 3787 – TRUGLIA DOMENICO

L'istanza di Truglia Domenico, nato a Locarno il 19 gennaio 1998, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

Il verbale della risoluzione concernente i M.M.N. 3784-3787 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

22) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3788-3790)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3788 – EL KASBAOUI YOUNESS

L'istanza di El Kasbaoui Youness nato a El Jadida (Marocco), il 12 dicembre 1980, cittadino marocchino, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MMN. 3789 – GORELLI BEATRICE MARIA GIULIA

L'istanza di Gorelli Beatrice Maria Giulia, nata a Mesagne (Italia) il 3 febbraio 1996, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

MMN. 3790 – GORELLI EMANUELE CARLO ANDREA

L'istanza di Gorelli Emanuele Carlo Andrea, nato a Mesagne (Italia) l'11 giugno 1991, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

Presidente: il signore si è scusato per la sua assenza.

Il verbale della risoluzione concernente i M.M.N. 3788-3790 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

23) DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE (M.M.N. 3794, 3796 e 3797)

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3794 – KASUMOVIC RAMIZ

L'istanza di Kasumovic Ramiz, nato a Travnik (Bosnia e Erzegovina) il 25 maggio 1985, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 40 contrari: 0 astenuti: 8

MMN. 3796 – MICUCCI MARIA CRISTINA

L'istanza di Micucci Maria Cristina, nata a Roma (Italia) il 6 gennaio 1962, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 34 contrari: 1 astenuti: 13

MMN. 3797 – SAVIC SLOBODAN

L'istanza di Savic Slobodan, nato a Kiseljak (Bosnia e Erzegovina) il 5 settembre 1952, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

presenti: 48 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione concernente i M.M.N. 3794+3796+3797 è messo in votazione:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

24) M.M.N. 3852 SOSTITUZIONE DELLE ARMATURE AI VAPORI DI MERCURIO E DEI TUBI FLUORESCENTI PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON LAMPAD E LED

Presidente: chiedo chi desidera intervenire.

Pasteris Nicola: é con grande piacere che mi esprimerò positivamente, a nome del gruppo PPD, su questo importante messaggio. I motivi sono molteplici. Cercherò di elencarne alcuni. Innanzitutto la sostituzione di lampade di armature ai vapori di mercurio e di tubi fluorescenti con lampade LED si inseriscono nella logica della politica energetica comunale e regionale. L'ottenimento del riconoscimento di "Città dell'energia" del 2011 e la partecipazione al progetto federale "Regione dell'energia" del 2012 sono lì a dimostrarlo. Secondo aspetto: l'estensione della tecnologia LED si innesta nel solco di un'esecuzione a tappe, avviata con un primo progetto pilota nel 2009-2010 nel quartiere S. Giovanni e di un secondo progetto in fase di preparazione che prevede la sostituzione di 600 punti luce. Pertanto il presente progetto é il terzo in ordine sequenziale e prevede la sostituzione di 900 punti luce. Altro aspetto è quello dell'impiego di tecnologie e know-how sviluppate da ditte indigene. Un segnale positivo alle aziende locali in questo particolare momento in cui l'economia fatica oltremodo. Tra questi posso citare l'impianto di telecontrollo che permette la gestione dell'illuminazione pubblica e le armature a LED. Non da ultimo la questione economica: grazie al sostegno del programma federale "pro kilowatt", che si traduce in soldoni ad un importo pari a circa 1/4 della spesa d'investimento, sarà possibile ridurre la durata d'ammortamento dell'impianto in tempi celeri. A titolo comparativo il progetto che voteremo questa sera di "lampioni intelligenti" è in fase d'ultimazione nel Comune di Yverdon-les-bains (VD). Concretamente con l'attuazione di questo progetto si raggiungeranno diversi obiettivi: innanzitutto un maggior risparmio energetico, grazie all'impiego della tecnologia LED e l'applicazione di sistemi di tele gestione; inoltre c'è una maggiore sicurezza, sia lungo le strade sia lungo i marciapiedi. Grazie alla qualità della luce stessa e ad un adeguato livello d'illuminazione nelle zone; infine ci saranno minori costi sia di gestione che di manutenzione, grazie al monitoraggio dei punti luce a distanza. Sono questi i messaggi che vorrei vedere, sempre. Innovativi e concreti. Che si fondano su una sana progettualità e si traducono in concretezza. Progetti legati al nostro territorio, che rispondono coerentemente ad una precisa strategia di politica energetica comunale e che tengono conto di ricadute economiche nella nostra regione. Per come è stato gestito questo messaggio devo ringraziare le AMB, in particolare il dir. Suà e l'ing. Lucchini, per la disponibilità e la competenza di-

mostrata in occasione dell'audizione in Commissione. Non da ultimo il Municipio ed il Capo dicastero Tettamanti per aver accettato la mia proposta di trattare il contenuto di questo messaggio anche nella Commissione edilizia. Un segnale di collaborazione che personalmente ho apprezzato. Permettetemi, a nome della Commissione edilizia, di rivolgere un invito al Municipio e alle AMB affinché vengano approfondite due questioni strategiche correlate con il contenuto di questo messaggio: la prima è finalizzata a garantire una corretta illuminazione di strade e marciapiedi. Constatata la presenza di vegetazione sporgente su suolo pubblico, per razionalizzare e velocizzare gli interventi di sfoltimento della stessa, si propone di avvisare per tempo i proprietari interessati, per mezzo della pubblicazione all'albo comunale. In caso di inadempienza tali interventi verranno eseguiti da terzi e fatturati ai diretti interessati. La seconda è relativa all'illuminazione dei nostri 3 castelli-simbolo. Sarebbe auspicabile la sostituzione dell'attuale e vetusta illuminazione con una tecnologia più rispettosa dell'ambiente, coerentemente con la politica-energetica della città di Bellinzona e della regione. Da qui l'importanza di intavolare un sano e costruttivo dialogo con il Cantone, proprietario di questo pezzettino di cuore della nostra Città. Ringraziando dell'attenzione ribadisco l'adesione unanime del gruppo PPD a questo messaggio.

Ferrari Matteo: intervengo molto brevemente a nome della Commissione della gestione e contestualmente del mio Gruppo. Di fatto il collega Nicola Pasteris, relatore della Commissione dell'edilizia, mi ha preso tutti gli argomenti ed in quel senso era praticamente superfluo un mio ulteriore contributo.

Presidente: ringrazio il collega Matteo Ferrari per aver portato la voce della Commissione della gestione e l'adesione del gruppo della Sinistra unita.

Minotti Mauro: il collega Nicola Pasteris ha già portato le suggestioni della Commissione dell'edilizia. Occorre sottolineare come nel messaggio in oggetto in una prima battuta la Commissione dell'edilizia era esclusa e, visto che ci sembrava importante, lo abbiamo segnalato. Infatti con questo messaggio vengono investiti milioni di franchi in strutture edili della Città. Ci siamo chinati su questo messaggio ed in ambito di Commissione abbiamo ricevuto il Capodicastero Mauro Tettamanti, il dir. Mauro Suà e l'ing. Lucchini che ci hanno portato dei raffronti sulla spesa prevista per la sostituzione di un candelabro rispetto ad altri progetti a livello cantonale e ci siamo accorti che a Bellinzona erano più costosi degli altri. Ci siamo poi tranquillizzati in quanto giustamente è stata scelta una tecnologia innovativa che permette di risparmiare dei grossi costi di gestione e di manutenzione e trovo sia giusto guardare avanti. Ritengo che la scelta sia azzeccata, in ambito di Commissione abbiamo ricevuto tutti i ragguagli, e per questi motivi porto l'adesione del gruppo Lega-Udc e Indipendenti.

Zorzi Nicola: non mi dilungo oltre su questo messaggio. La Commissione della gestione ha esaminato questo messaggio dal profilo finanziario mentre la Commissione dell'edilizia dal profilo tecnico. Le due relazioni delle Commissioni sono sicuramente esaustive e l'intervento del collega Nicola Pasteris è stato completo pertanto è inutile protrarre oltre e porto l'adesione unanime del gruppo PLR.

Buzzi Luca: evidentemente anch'io sono favorevole a questo messaggio e le lodi che sono state espresse prima non sto qui a ripeterle. Non facendo parte delle Commissioni non mi risulta chiaro dove e con quale priorità verranno eseguite queste sostituzioni. Ri-

cordo che alcuni anni fa, quando era stata completamente cambiata l'illuminazione di alcune strade, vedi ad esempio via Vela, avevo chiesto per quale motivo non si fosse approfittato di sostituirle con dei Led. A quel momento la risposta è stata piuttosto evasiva e non mi aveva certamente soddisfatto. Se ricordo bene si citavano i costi eccessivi e la necessità di aspettare la sperimentazione in atto nel quartiere San Giovanni. Ora mi chiedo e vi domando, visto che in queste strade sono state cambiate completamente non solo le lampade ma anche i sostegni e i pali, con queste eventuali sostituzioni verrebbero salvate le strutture principali? Queste lampade sono adatte ad essere posate su questi pali nuovi appena collocati un paio di anni fa in queste strade? Com'è la situazione? Ringrazio per l'informazione.

Presidente: chiedo se vi sono ulteriori interventi dalla sala. Se non è il caso da parte dei Consiglieri comunali il Municipio cosa risponde alle sollecitazioni?

Tettamanti Mauro, Municipale: devo dire che sentire i riconoscimenti che giungono dalla sala fa veramente piacere e per questo vi ringrazio. Si è parlato di politica energetica comunale e penso sia una definizione che dà atto a questo Municipio di quanta attenzione pone in questo tipo di tematica ed il fatto che con le AMB è possibile attivamente fare una politica energetica comunale. Non sto a ripetere quanto è già stato presentato sui progetti passati ma rispondo unicamente alle sollecitazioni presentate nelle relazioni e ribadite ancora questa sera. Il Consigliere comunale Nicola Pasteris ha ricordato il problema della vegetazione che impedisce una corretta illuminazione al suolo, questione già sollevata in passato e che, onestamente occorre dire, non è solo legata alle proprietà private ma ci sono alberi pubblici che creano questo tipo di problema. Il Municipio comunque raccoglie il suggerimento e cercherà di intervenire laddove è possibile, forse magari non in maniera conflittuale bensì in via bonale. Il problema effettivamente c'è e qui ricordo un'interpellanza su viale Stazione, dove le piante sono le nostre, e sollevava la stessa questione. Per quanto concerne l'illuminazione dei castelli, di proprietà del Cantone, devo dire che il Municipio ha invitato le AMB ad allestire un nuovo concetto di illuminazione. Il Cantone, come si dice in dialetto, "ga na mia vùn che cünta dü" e probabilmente non ha una priorità su questo. Noi abbiamo però questa situazione: con queste vecchie lampade i consumi sono stratosferici ed abbiamo un interesse, in linea con la politica energetica, a sostituire questi impianti; inoltre i pezzi di ricambio iniziano a scarseggiare, diventa difficile procedere con la manutenzione e soprattutto è in vigore un accordo con il Cantone che non è stimolante per il Cantone stesso in quanto paga franchi 20'000.- all'anno qualsiasi sia il consumo ed il resto lo mettiamo noi. Al Cantone in pratica non interessa se i consumi sono alti o bassi. Noi intendiamo preparare un nuovo concetto, non solo di sostituzioni ma magari anche un tipo di illuminazione, di posizionamento dei punti luce, ecc..., sottoporlo al Cantone con una formula che potrebbe assomigliare a quella che utilizziamo con il Comune. Potremmo addirittura anticipare noi l'investimento e successivamente chiedere al Cantone di pagare una specie di leasing annuale finché l'investimento viene ammortizzato. Quella che stiamo allestendo è una proposta dove i tempi non saranno brevissimi ma il Municipio si sta muovendo in questa direzione. Per quanto riguarda la scelta dei luoghi io non so dare una risposta precisa al Consigliere comunale Luca Buzzi, so che in questi tre progetti noi sostituiamo tutti gli impianti più vetusti, addirittura fuori norma a partire dal 2015-2016 e di conseguenza intendiamo mantenere in attività gli impianti con una tecnologia precedente che abbiamo sostituito negli ultimi anni e sono ancora regolarmente funzionanti. Non so quindi dire se completeremo via Vela. Per quanto riguarda l'utilizzo dei pali credo che non sia possibile

avvalersi dei pali vecchi perché la lampada che viene montata e l'impianto di tele-gestione, almeno nella parte terminale del palo della luce, richiedono delle modifiche. Anche in questo caso la mia risposta non può essere più precisa, se del caso mi faccio dare maggiori ragguagli e li fornisco successivamente al Consigliere comunale Luca Buzzi.

Presidente: ringrazio il Municipale Tettamanti e chiedo se vi sono ulteriori interventi in merito a questa nuova tecnologia già sperimentata con successo nel quartiere San Giovanni. Procedo con la lettura del dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. È approvato il progetto "Bellinzona LED", sostenuto da ProKilowatt, per la sostituzione dei punti luce vetusti con armature stradali a LED. I costi per il Comune saranno fatturati come da contratto di manutenzione in vigore con i relativi allegati.
2. È approvato il credito di fr. 1'081'779.- (IVA esclusa) per la sostituzione dei punti luce vetusti con delle armature a LED.
3. L'incentivo ProKilowatt, pari a fr. 286'000.-, sarà accreditato alle AMB in deduzione dei costi d'investimento dei suddetti impianti.

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione concernente il M.M.N. 3852 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

25) MOZIONE NO. 313 DI VITO LO RUSSO RELATIVA AL REGOLAMENTO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

Presidente: la mozione in oggetto è stata presentata già parecchio tempo fa. Apro la discussione.

Buzzi Luca: non ritengo che una mozione debba necessariamente esigere meno partecipazione del plenum. Ho comunque due semplici domande. Personalmente la proposta non mi entusiasma poiché ritengo che il Comune abbia personale sufficiente per gestire in proprio questo compito e la manutenzione delle aiuole richiede meno competenze e quindi anche meno problemi per rispetto alla cura degli alberi. Nel mio dossier ho la mozione no. 312 che è all'incirca sullo stesso stile e mi chiedo se la 312 è stata ritirata, o se la mozione in oggetto la sostituisce. Personalmente non ho ricevuto nulla a tal proposito

e vorrei quindi sapere se è stata leggermente cambiata o che cosa è stato modificato. Come informazione mi sembra doveroso.

Presidente: dice la mozione 312?

Ferrari Matteo: era il dicembre 2012 dove fu presentata una prima variante e ci accorgemmo subito che non era ricevibile, era già passata in Consiglio comunale ed era già stata attribuita ma, in accordo con il mozionante, quest'ultimo ha deciso di presentare una nuova versione. Per questo motivo nella numerazione c'è una 312 e una 313 ma in sostanza tratta lo stesso tema ma l'ultima versione è ricevibile.

Presidente: ringrazio il collega Matteo Ferrari per questa precisazione. Francamente devo dire che non mi ricordavo e, da quanto abbiamo controllato in tutte le pendenze, abbiamo trovato la mozione 313 che aveva tutte le "carte in regola" per poter essere discussa questa sera durante la nostra seduta.

David Ronald: il gruppo dei Verdi non sosterrà questa mozione convinti del fatto che questo compito possa essere tranquillamente portato avanti da parte del Comune e non vediamo dunque dove possa essere il problema. Vediamo piuttosto il problema in senso inverso; se noi al posto di questi spazi verdi o in aggiunta agli stessi inseriamo nuovi cartelloni pubblicitari, di cui credo che nessuno di noi ne senta la mancanza anzi, andiamo a creare delle bruttezze urbane supplementari a quelle esistenti. A titolo di stimolo vorrei sottolineare quanto fatto dalla città di Grenoble, in Francia, che penso sia la prima Città al mondo ad aver abolito tutti i cartelloni pubblicitari sostituendoli con degli spazi verdi con delle alberature. Magari non dobbiamo arrivare a quel punto ma credo che per la nostra qualità di vita ulteriori cartelloni pubblicitari non abbiano un grande beneficio sulla nostra quotidianità.

Cagni Fabio: vorrei giusto mettere le cose in chiaro. Qui si tratta di una mozione, promossa dal collega Vito Lo Russo, che si presta nel creare un regolamento e non a mettere cartelloni pubblicitari, tagliare o non tagliare o asfaltare le zone verdi del Comune. E' solo una proposta volta a creare un regolamento che poi, giustamente, è di competenza del Municipio. E' il concetto del sgravare un certo costo, che è stato in ambito di Commissione discusso, e si parlava attorno ai franchi 100'000.-, correggetemi se sbaglio, in modo tale che il privato possa poi utilizzare questo tipo di aiuole, magari per dei cartelloni, ma questo ripeto non è quello che la mozione vuole. La mozione in oggetto chiede semplicemente la creazione di un regolamento. Ciò deve essere ben chiaro perché è il punto su cui è stato discusso in ambito di Commissione e soprattutto è il punto su cui tutti siamo all'unanimità d'accordo.

Presidente: ringrazio il collega Fabio Cagni per queste precisazioni importanti.

Pasteris Nicola: permettetemi dapprima una piccola precisazione. Innanzitutto non è uscito un rapporto unanime da parte della Commissione dell'edilizia. Io non l'ho firmato e c'è qualcuno che lo ha firmato con riserva. Detto in modo molto chiaro questa mozione non mi convince malgrado il lodevole lavoro svolto dal collega Vito Lo Russo, che ringrazio quantomeno per aver sollevato la questione. Già nelle premesse c'è qualcosa che non mi torna, e mi riferisco alle presunte (e cito) "notevoli spese alle casse comunali" per l'ordinaria manutenzione degli spazi verdi. Ritengo che prima di entrare nel merito sul se

e sul come intervenire andrebbe quantificato il termine “notevole”, valutandolo seriamente e verificando l’effettiva incidenza finanziaria di questi interventi sull’arco dell’anno. Ma sei poi vado a spulciare la mozione al passaggio sulle finalità, c’è qualcosa che non torna. Non entro nel merito sul concetto di bellezza ed accoglienza, di certo opinabili. Mi limito a condividere i principi di aumentare la qualità del verde, e questo do atto alla mozione, e di ottimizzare e risparmiare, termini usati dal mozionante. Il tutto, e qui riprendo un’altra citazione: “senza alcun impegno di spesa per l’Amministrazione comunale” e ciò è precisato nel testo della mozione. Quindi costo 0 o quantomeno risparmio. Questo è il concetto chiaro scritto nella mozione. Detto questo passiamo alle modalità d’intervento. Sostanzialmente il principio ruota attorno al concetto dello scambio: tu, azienda o privato, potrai provvedere gratuitamente alla riqualifica e alla manutenzione di queste aree ed in cambio potrai installare dei pannelli pubblicitari, anch’essi gratuiti. Piccolo appunto sul chi: azienda o privato? Oppure ci mettiamo anche lo studente, come suggerisce la relazione della Commissione edilizia? A questo punto, se lo scopo è quello di ridurre i costi di manutenzione, una proposta la faccio anch’io. E perché non i richiedenti d’asilo? Questa non è solo una semplice provocazione. Ricordo che tale soluzione, proposta dal PPD alla fine del 2012, è già stata adottata a più riprese dal DOP cittadino in accordo con il Cantone ed il Soccorso Svizzero d’inverno. Ed ora un breve accenno sul concetto del come: la mozione qui è molto precisa e non lascia spazio ad interpretazioni, chiarendo che lo strumento previsto è quello dei pannelli pubblicitari. Immagini che certamente stridono con i nobili intenti di bellezza che dovrebbero caratterizzare questi spazi. E inoltre si prescrive la redazione di un regolamento che disciplina il tutto; l’ennesimo strumento burocratico che costerà sia per allestirlo sia per gestirlo. E di ciò non vi è dubbio alcuno. Sorge quindi una domanda: ma tra gli obiettivi della mozione non figurava proprio il risparmio? E del rischio che vi possano essere delle ripercussioni finanziarie se ne è accorto anche il Municipio, evidenziandolo chiaramente e correttamente nelle osservazioni alla mozione. Ma veniamo brevemente all’aspetto che più mi sta a cuore, quello della qualità spaziale. Come avrete capito nutro qualche dubbio sulla qualità degli spazi pubblici che si otterrebbero delegando la riqualifica e la manutenzione a terzi. Non saranno certamente i pannelli pubblicitari, si spera, a riqualificare gli spazi pubblici e nemmeno quattro primule e due mughetti. Colleghe e colleghi, qui ci vuole un’idea chiara, che sappia risolvere alla radice i problemi effettivi. Ben venga la questione sollevata dal collega Vito Lo Russo con la sua mozione, che stimola certamente il dibattito sulle aree verdi. Tale riflessione andrebbe però spinta oltre, a quelle spazialità pubbliche senz’anima, a spazi che non assumono un ruolo qualificante e che risultano come non-luoghi o residui di un territorio trascurato ed abbandonato. Sto parlando di quelle che vengono definite “Restfläche” o spazi resto. Per questo motivo non condivido le modalità d’intervento avanzate nella mozione. Ritengo che la soluzione per riqualificare gli spazi pubblici debba essere trovata con un approccio più ampio ed approfondito, partendo dal punto di vista urbanistico architettonico e paesaggistico. Va ricercata la qualità degli spazi vuoti. Spazi preziosi, con un enorme potenziale d’utilizzo e di frequentazione, che non possono essere concepiti da volenterose aziende che ambiscono alla sponsorizzazione di un’aiuola o comuni privati che intendono piantare due pomodori utilizzando degli spazi pubblici come fossero privati. Se vogliamo effettivamente riqualificare questi spazi è quantomeno necessario un serio confronto d’idee tra liberi professionisti, che potranno proporre soluzioni intriganti, fresche, innovative per ciascuna tipologia di spazio resto o per l’insieme di queste spazialità residue di territorio. Non banalizziamo il metodo con il quale rivitalizzare e riqualificare queste aree. E soprattutto evitiamo di confondere la progettazione con la gestione. E tendiamo almeno ad ambire a qualcosa di effettivamente migliore. Non è

tagliando l'erba un paio di volte in più all'anno, raccogliendo le foglie per tempo, piantando quattro margherite e posando due bordure che rendiamo bella la nostra già bella Città, bensì è lavorando sulla qualità spaziale che riqualifichiamo questi tasselli del nostro territorio. Mi voglio spingere oltre, non voglio accontentarmi di una soluzione del "tanto è meglio di primo". Anche perché ciò che si intende proporre non sarà necessariamente meglio dello stato attuale. Proprio perché credo si possa ambire a qualcosa di più, propongo a questa sala di non accettare la mozione 313 ma di riprendere ed elaborare questa tematica con un altro approccio e magari con un'altra mozione che possa fornire risposte concrete a problemi concreti. Di certo, però, evitando di sovraccaricare la parte amministrativa-burocratica e privilegiando una visione più ampia sul territorio.

Presidente: nel frattempo ringrazio il collega Matteo Ferrari che mi ha portato un suo file contenente tutto lo stato attuale delle mozioni, quelle passate e quelle attuali e vediamo che la mozione in oggetto questa sera era la conseguente alla 312 che è stata ritirata in ambito di Consiglio comunale il 19 novembre 2012 e poi ripresentata subito dopo. Questo vi dovevo in quanto era stata sollevata la questione.

Minotti Mauro: questa mozione ha fatto discutere parecchio in ambito di Commissione e probabilmente il collega Lo Russo, nel sapere che avrebbe creato tutta questo dibattito, non l'avrebbe neppure presentata. Mi sembra che l'intervento del collega Nicola Pasteris sia un po' esagerato. Secondo me il principio mi sembra corretto in quanto molte volte si reclama che il Comune, a comparti stagni, non collabora con il privato. In questo caso mi sembrava una buona idea. Il dire di dover contenere le spese perché il Comune ha dei problemi finanziari, e di conseguenza si sono tagliati gli stipendi agli operai, ben venga una proposta atta allo studio di sistemi interessanti con minori costi per queste opere di manutenzione. Suppongo infatti che il collega Vito Lo Russo intendesse dei piccoli interventi di taglio erba, di siepi, o di fiori per appezzamenti di terreno di 30-40 mq nelle zone limitrofe di Bellinzona e ben venga che un privato sia interessato a svolgerli, magari anche con un piccolo ricompenso, si eviterebbe che due o tre operai del Comune siano impiegati per un'ora o più. Evidentemente nell'arco di un anno questi interventi fanno la differenza. Ritengo che il principio e l'idea siano interessanti e realizzabili pensando inoltre che nel nostro Comune si possono avere 50-100-200 di queste situazioni per due o tre volte all'anno. Ciò alla fine di un anno producono dei costi che, in ultima ratio siamo noi contribuenti a dover pagare. Per questo motivo ero favorevole. Ovviamente il discorso cade, e la prima cosa che ho detto è di non voler creare ulteriore burocrazia, se si assumono due nuove persone a carico del Comune per gestire questa situazione.

Minotti Paolo Camillo: devo confessare che questa mozione mi era sfuggita e non l'ho nemmeno letta. Sentendo però quanto espresso dal collega Pasteris sono un po' preoccupato per il semplice fatto di dire che si vorrebbe proporre un collegamento per la gestione da parte di privati di queste piccole aree pubbliche con eventuali vantaggi come la posa di cartelli. Ho capito male o ho capito bene? Ciò mi impensierisce un po' perché ovviamente l'incarico va al Municipio e si presume che lo stesso elabori un regolamento che abbia dei chiari paletti. C'è comunque il rischio di dare una scura ad un arredo urbano anarchico più di quanto certe volte è attualmente. Di cartelli ce ne sono una moltitudine che siano indicatori che pubblicitari, se poi ne aggiungiamo degli ulteriori come contropartita perché il privato mi gestisce l'aiuola mi sorge qualche perplessità. Come detto non l'ho nemmeno letta, mi scuso e mi fermo qui.

Lo Russo Vito: sono stupito da questa discussione in quanto, sinceramente, non mi aspettavo di creare un confronto su questa mozione. Chiaramente non volevo proporre dei cartelloni pubblicitari di dimensioni mega galattiche, non volevo dare al Municipio un compito di quindici giorni di lavoro per allestire un regolamento ma unicamente volevo suggerire di redigere un semplice regolamento, che tra l'altro ne esistono già, e mettere in condizione, magari un qualche privato, di poter occuparsi di qualche spazio che ad oggi si ha una qualche difficoltà a tenerlo pulito ed in ordine. Non avevo nessuna intenzione di mettere in difficoltà né il Municipio e neppure la Città con grandissimi cartelloni pubblicitari ma l'idea era di mettere il segnale di chi si occupa di quello spazio.

Presidente: ringrazio il collega Vito Lo Russo per queste precisazioni. Chiedo se vi sono altri interventi. Non essendo il caso procedo con la messa in votazione della mozione no. 313 di Vito Lo Russo relativa al regolamento di collaborazione tra pubblico e privato per la gestione del verde pubblico. La stessa viene accolta con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 33 contrari: 1 astenuti: 4

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

26) MOZIONE NO. 314 DI LELIA GUSCIO E CONF. RELATIVA ALLA DURATA DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE

Presidente: apro la discussione.

Guscio Lelia: intervengo brevemente in qualità di prima firmataria della mozione no. 314. Come ricorda la Commissione della legislazione nella sua relazione, la mozione è nata dall'esigenza di snellire le sedute di Consiglio comunale in quanto, già sin dall'inizio della legislatura, due sedute su quattro si sono protratte sino a dopo la mezzanotte. Le modifiche dell'articolo 17 capoverso 4 e capoverso 5 e dell'articolo 27 capoverso 3 del regolamento comunale proposte dai mozionanti sono state però ritenute troppo rigide e troppo onerose sia dalla Commissione della legislazione che dal Municipio. Ad onor del vero, bisogna comunque ammettere che dopo un periodo di rodaggio che corrisponde a quello contemplato dalla mozione, la conduzione delle sedute si è rivelata ben più scorrevole e la situazione è ora quasi ottimale. Anche se la mozione è stata solo parzialmente accolta, nella fattispecie per la modifica dell'articolo 27 capoverso 2, sono dell'opinione che un merito l'abbia avuto, quello di far discutere, riflettere e, anche se non contenuto nel regolamento, adattare la conduzione delle sedute alle circostanze e ai temi. Concludo specificando che la mia firma con riserva nella relazione della Commissione della legislazione è dovuta al mancato accoglimento di tutte le modifiche.

Ostini Claudio: dopo attento esame della mozione 314 con l'aggiunta di un'audizione, con la mozionante signora Lelia Guscio, la Commissione della legislazione è giunta alla conclusione con un astenuto della rigidità della modifica del articolo 17 capoverso 4 e capoverso 5 nella quale si richiede di limitare ad un massimo di 3 ore le sedute di Consiglio comunale con aggiornamento della sessione al giorno seguente, in caso di sfo-

mento del limite massimo fissato. Unanime da tutti i Commissari della Commissione presieduta dal sottoscritto, che la durata dei lavori non debba superare il tempo massimo richiesto dalla mozionante e dai suoi confirmatari. A tal proposito preventivamente, da tempo vengono fissate due date consecutive di Consiglio comunale e a dipendenza dell'avanzamento dei lavori, la seconda sessione può essere confermata. Ma è altresì vero, e concorda la maggioranza dei rappresentanti della Commissione legislazione, che sarebbe un vero peccato, interrompere, chiudere ed aggiornare a nuova data, la seduta di Consiglio comunale e nuovamente convocata per discutere magari per 1 o 2 trattande dell'ordine del giorno e non dimentichiamo che una convocazione, anche per poche trattande, genera un onere supplementare alle già piangenti finanze cittadine quantificato in almeno franchi 4'000.— quali gettoni di presenza. La Commissione segnala inoltre che in questo ultimo periodo i Presidenti del Consiglio comunale, sono riusciti a contenere in durata di tempo e a ben gestire le varie sedute di Consiglio comunale. La Commissione ritiene troppo rigida la richiesta della mozionante e dai suoi sottoscrittori e la stessa non viene approvata. Articolo 27 capoverso 2: La commissione considera positiva la richiesta con la modifica dell'articolo, operazione che snellirebbe il numero degli interventi in Consiglio comunale ritenuti pretestuosi e magari fuori luogo ma ritiene altrettanto una misura troppo rigida la modifica del capoverso 3 dello stesso articolo che richiede di limitare ad un massimo di 3 il numero degli interventi da parte dei relatori delle Commissioni e per il medesimo numero gli interventi da parte dei Municipali. Con tale modifica si precluderebbe alla conoscenza di maggiori informazioni e tutte quelle delucidazioni del caso, ragguagli sicuramente utili a tutti i Consiglieri comunali in special modo per quei Consiglieri o Gruppi politici che non sono rappresentati in alcuna Commissione. Per terminare, in qualità di Presidente della Commissione della legislazione, con il sostegno del mio gruppo PLR di Bellinzona che rappresento, invito il Consiglio comunale ad accettare e ratificare la mozione, con l'approvazione della sola modifica del articolo 27 capoverso 2. Ogni Consigliere comunale ha diritto di intervenire due volte sullo stesso oggetto. Gli interventi devono attenersi al tema.

Minotti Mauro: non intervengo sul merito della mozione perché sono già state date diverse spiegazioni. Come ne ho già fatto cenno la scorsa volta anche ora ritorno sul discorso delle firme con riserva. Secondo me questo metodo non funziona. Ricordo come in una delle scorse sedute di Consiglio comunale è risultato che un Commissario firmava "con estrema riserva", mi son chiesto il significato e qualcuno, anticipandomi, l'ha spiegato. Non voglio insegnarvi la civica in quanto non sono la persona adatta essendo abbastanza "non formalista" ma quando un Commissario firma con riserva significa che non accetta completamente le conclusioni della relazione. Ritengo quindi che, per coraggio civico, la collega Claudia Minoli dovrebbe spiegarne il motivo. Per tornare ancora a tutte le relazioni sottoscritte con "firma con riserva" che troviamo nelle relazioni delle domande di naturalizzazione mi sembra incoerente votare favorevole alla naturalizzazione in ambito di Consiglio comunale. C'è qualcosa che stride. Dopotutto le relazioni dei naturalizzati sono dei documenti pubblici, un naturalizzato entra nel sito internet e constata che vi sono quattro riserve. Alcuni di loro si possono porre la domanda per quale motivo su 9 Commissari 4 firmano con riserva. Secondo me occorre essere coerenti ed avere il coraggio delle proprie idee.

Minoli Claudia: ho firmato con riserva in quanto non sono d'accordo sulla modifica dell'art. 27 cpv 2 che cita: "da abrogare. Solo per il fatto personale, a giudizio del Presidente, il Consigliere comunale può prendere la parola una terza volta". Io sono del pare-

re che il Presidente, votato da noi perché ha la nostra fiducia, sia in grado di gestire questa situazione ed ha la facoltà di decidere se accordare nuovamente la parola o meno. Infatti eleggendolo gli è stata accordata la fiducia e gli è stata riconosciuta la competenza da parte di tutto il Consiglio comunale.

Buzzi Luca: contrariamente a quanto esprime il Presidente della Commissione della legislazione ed il Municipio condivido la maggior parte dei contenuti di questa mozione. Ho esclusivamente una perplessità sull'impossibilità, come diceva adesso la collega, di intervenire una terza volta per fatto personale. Mi chiedo comunque se in una mozione di questo tipo si possono accettare solo uno o l'altro punto. Io penso di no. La mozione è presentata in questo termine e credo si debba votare a favore di questa mozione con tutto il suo contenuto o al limite, se viene bocciata, ripresentare una mozione parziale con solo alcuni punti che sono condivisi. Prima di votare dovrete essere in chiaro su questo punto. Se votate, votate tutti i punti contenuti in questa mozione. La Commissione dice per esempio che nel frattempo, grazie alla conduzione dell'attuale Presidenza, la situazione è migliorata rispetto a chi l'ha preceduta. A me non sembra sia sostanzialmente migliorata. Basterebbe citare la precedente seduta di dicembre con le mie osservazioni critiche al proposito che tutti possono ricordare, come pure un'ulteriore seduta precedente nella quale si è giunti alle ore 23.00 dove si diceva ci fossero ancora un paio di trattande e si è arrivati fino alle 24.30. Ritengo quindi che per un'ora e mezza si poteva benissimo posticipare alla sera successiva. Non è una questione di dieci minuti, spesso è una questione di un'ora e mezza e forse anche di più che si è spostato l'orario di chiusura pur previsto dal nostro regolamento. Il Municipio dice sarebbe scortese se, al momento di una discussione di una trattanda all'ordine del giorno e non ancora conclusa, viene interrotta. A me sembra che tocchi al buon senso del Presidente, che dirige la seduta, interrompere la serata e rimandare la discussione di una nuova trattanda alla sera successiva, ciò darebbe il tempo necessario al dibattito ed eviterebbe così di iniziare una nuova tematica dieci minuti prima delle 23.00. Un altro aspetto consiste nel fatto che qualcuno, su tutti questi episodi passati, sta minimizzando. Forse, per evitare ciò, sarebbe opportuno che sul verbale vengano esplicitamente indicate l'ora di inizio e l'ora di fine della seduta. Questo avviene ad ogni seduta di associazioni, enti e di qualsiasi organizzazione di cui faccio parte. Chiedo quindi espressamente che, anche per i nostri verbali, venga fatta la stessa cosa in modo che a futura memoria si possa ricostruire che non è capitato solo una qualche volta ma ben più di una volta. Fondamentalmente io sono a favore di questa mozione e nonostante l'aspetto che non condivido pienamente mi sembra che nel complesso se votiamo questa mozione la si voti integralmente.

Presidente: vi è quindi una proposta concreta volta ad indicare nel verbale l'inizio delle sedute e la fine. Vi assicuro che non sempre le sedute di Consiglio comunale, e chi ha provato a gestirle lo sa, si possono gestire in modo lineare ma spesso vi sono delle sorprese che non si riescono ad anticipare. Comunque ha ragione su diversi punti.

David Ronald: in origine ero un fervente sostenitore della mozione presentata dalla collega Lelia Guscio. Dico in origine perché poi, leggendo le relazioni delle Commissioni stasera ci troviamo a votare una mozione che è completamente svuotata da quelli che erano gli obiettivi iniziali. Personalmente mi sarei spinto oltre e, come peraltro si fa anche in Gran Consiglio, avrei inserito dei limiti temporali per la presa di parola dei singoli interventi. Non me ne voglia il Sindaco Mario Branda ma se durante la legislatura votiamo quattro consuntivi, quattro preventivi e sentiamo otto volte lo stesso discorso con gli

stessi elementi per la durata di circa un'ora e mezza capiamo forse anche il perché abbiamo tredici dimissioni dal Consiglio comunale. Credo bisognerebbe riflettere anche su questo tipo di aspetto. A questo punto mi trovo un po' in imbarazzo a dover votare queste relazioni commissionali perché mi sembrano abbiano svuotato il senso originale di questa mozione.

Guscio Lelia: non sono una giurista però non avevo pensato al punto sollevato dal collega Luca Buzzi, vorrei quindi che un giurista o chi è più al corrente rispetto a noi possa rispondere a questo quesito sulla mozione accettata parzialmente e se è legale o meno.

Presidente: a seguito degli interventi sto verificando come procedere. La soluzione dovrebbe essere quella di mettere in votazione eventuale la mozione così come formulata e contrapposta alla relazione della Commissione della legislazione. L'art. 59 della LOC dice che, e cito: "Il Consiglio comunale non può deliberare su oggetti non compresi nell'ordine del giorno, se non è accolta l'urgenza dalla maggioranza assoluta dei membri; l'urgenza non può essere dichiarata per le mozioni e nella seduta costitutiva. Per le proposte di emendamento formulate su oggetti all'ordine del giorno è applicabile la procedura di cui all'art. 38 cpv. 2."; non è quindi contrario all'emendamento.

Locatelli Paolo: non sapendo né leggere né scrivere perché non sono un giurista, io credo che quanto è stato proposto come procedura sia comunque sbagliato. La mozionante ha presentato una mozione con quattro punti, dal suo dire ho capito che la mozione non viene da lei stessa emendata, rimane quindi sui quattro punti, allineandosi o dando però la possibilità al Consiglio comunale di esprimersi direttamente. Credo che l'intervento più azzeccato sia stata la prima parte dell'intervento del collega Luca Buzzi quando diceva che questa mozione o viene accettata o viene respinta, punto e basta, non esiste un'altra votazione su una relazione della Commissione della legislazione. Comunque io, e lo si metta a verbale, non sarò d'accordo con la procedura che ha indicato il Presidente e non me ne voglia.

Presidente: non è usuale ma, visto che come il collega Paolo Locatelli non è neppure il mio mestiere, il Segretario comunale lo spiega in modo corretto seguendo i vari articoli ed invito la mozionante a stare attenta perché potrebbero esserci dei cambiamenti.

Bernasconi Philippe, Segretario comunale: nemmeno io sono un giurista però credo che la Legge dica chiaramente che non è impossibile emendare una mozione tanto più che questa è una mozione elaborata. La soluzione è quindi quella detta precedentemente dal Presidente ovvero mettere in votazione eventuale entrambe le proposte ossia: la mozione integrale, come presentata dalla mozionante, e la mozione emendata come proposta dalla Commissione della legislazione che effettivamente è una parte della mozione originale. Vengono messe in votazione entrambe le proposte, i voti possono essere entrambi favorevoli, la proposta che ha maggiori consensi viene messa in votazione finale.

Locatelli Paolo: questa sera non vincerò il premio simpatia, infatti non sono neppure d'accordo con il Segretario comunale ma è unicamente la mozionante che può dire di voler emendare la propria mozione accontentandosi dell'approvazione del punto 1.

Presidente: la Commissione ha dato una sua versione. E' certamente un emendamento in quanto accettata in modo parziale. Scusatemi, non so se è già capitato in altre occasioni ma mi sembra che la Commissione ritenga che alcuni punti sono corretti ed altri no. Mettiamo quindi in votazione il testo integrale della collega Lelia Guscio ed il testo parziale preparato dalla Commissione della legislazione che in pratica è la mozione emendata.

Guscio Lelia: a questo punto avremmo deciso con i confirmatari di emendare la mozione e lasciare unicamente la modifica accettata dalla Commissione della legislazione dell'articolo 27 cpv 2 del Rod.

David Ronald: credo che per questa sera la collega Lelia Guscio abbia tolto dall'impasse la sala del Consiglio comunale, però il discorso rimane e chiedo al responsabile dell'Amministrazione se sia possibile un approfondimento di tipo giuridico presso gli Enti locali per capire quale sia la modalità corretta di voto su una mozione. Altrimenti poi il giochetto diventa molto facile da parte delle Commissioni e accolta ai sensi dei considerandi la mozione viene svuotata, viene lasciata la parte che dà meno fastidio ed il resto viene annullato. Per questa ragione chiedo formalmente che venga fatto un approfondimento per il futuro e che ci venga data una risposta da parte del Segretario comunale.

Presidente: chiedo se vi sono ulteriori interventi. Se ho ben capito mettiamo in votazione la mozione 314 della collega Lelia Guscio, modificata dalla mozionante che in pratica si è allineata al rapporto della Commissione della legislazione e limitatamente all'articolo 27 cpv 2 del Regolamento comunale. Chiedo una conferma dalla mozionante che dà il suo assenso. Procedo con la messa in votazione. La mozione modificata viene accolta con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 32 contrari: 9 astenuti: 7

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 48 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

27) MOZIONE NO. 319 DI RONALD DAVID E I VERDI RELATIVA ALL'AUMENTO DELLA SICUREZZA DEI CICLISTI IN USCITA DAL CENTRO STORICO

Presidente: apro la discussione.

Banfi Beltraminelli Anita: questa sera sveglierò mio marito e gli dirò: ho fatto un intervento. Questa mozione ha lo scopo di rendere più sicure l'entrata e l'uscita dal Centro storico. Quest'ultimo è pedonalizzato con l'eccezione di transito per le biciclette. La nostra Città favorisce l'uso delle biciclette ed il nostro Municipio sta lavorando per rendere più sicure le nostre strade con piste e percorsi ciclabili, vedi intervento alle scuole sud. La strada è ancora lunga ma abbiamo veramente molti chilometri di strade a Bellinzona. Per tornare alla mozione: la soluzione per l'uscita verso nord, con lo spostamento dei posteggi e la demarcazione della pista ciclabile dovrebbe facilmente raggiungere lo scopo.

Per l'uscita verso sud invece il problema è un po' più complesso. Infatti le fioriere poste a destra, tolgono la visibilità in uscita. Nelle osservazioni del Municipio si dice che sono state ridotte le altezze degli arbusti ma, a mio avviso, forse io son un po' bassa, questo non è sufficiente e tolgono comunque la visibilità e, secondo me, andrebbero tolte perché ci sono anche i ragazzi più bassi di me. Si parla anche della posa di dissuasori automatici a medio termine: mi piacerebbe sapere cosa significa a medio termine e auspicerei che fosse a breve termine perché ciò avrebbe anche lo scopo di evitare l'entrata quasi giornaliera di auto in contromano rendendo pericoloso il transito delle bici e dei pedoni. Faccio comunque notare che anche i pedoni sono un po' in pericolo rispetto alle biciclette perché spesso e volentieri i ragazzi che vanno a scuola scendono da via Ravecchia e arrivano a forte velocità nel Centro storico ed ogni tanto occorre scansarli. Porto quindi l'adesione del gruppo LPR a questa mozione.

Pasteris Nicola: non vi nascondo una certa sorpresa nell'apprendere che la mozione dei Verdi fosse all'ordine del giorno questa sera. Il motivo della sorpresa è presto detto. Sulla mozione 319 la Commissione dell'edilizia si era già chinata nel lontano 2013, richiedendo dapprima al mozionante e successivamente all'ing. Gallucci e al Capo dicastero Gianini i necessari chiarimenti. Informazioni peraltro giunte tempestivamente in modo esaustivo. E per questo ringrazio i diretti interessati. Dopo la necessaria condivisione dei contenuti ho potuto redigere la relazione della Commissione dell'edilizia. Esattamente un anno fa. Care colleghe, cari colleghi, permettetemi di dire che a livello tempistico si poteva e si doveva essere un pochino più celeri. Ricordo che la mozione è stata depositata 3 anni orsono. Ma tant'è, ne discutiamo stasera e quanto è successo non deve che stimolarci a fare meglio la prossima volta. Quanto detto vale come premessa per l'egregio lavoro sviluppato dal collega Ronnie David e cofirmatari, fundamentalmente perché si tratta di una proposta sensata, pragmatica e ben strutturata. Non ripeterò le dettagliate considerazioni espresse nella relazione della Commissione dell'edilizia e anticipata anche dalla collega, che certamente avrete avuto occasione di leggere. Mi rallegro che sulla medesima lunghezza d'onda il Municipio si è di recente espresso con le proprie osservazioni. Municipio che ringrazio per aver già implementato alcune delle misure richieste. Pertanto, vi preannuncio il voto unanime del gruppo PPD a questa mozione e auspico che tutte le misure in essa contenute, come ai considerandi commissionali, possano essere attuate a breve.

David Ronald: vista la piega che sta prendendo il dibattito vorrei ringraziare per la sensibilità dimostrata da parte delle due Commissioni che si sono pronunciate su questa mozione, anche in questo caso vi è una proposta di approvazione ai sensi dei considerandi ma mi sembra di capire che addirittura si vada quasi oltre a quello che io avevo chiesto per cui non posso che essere soddisfatto. C'è solo un unico punto su cui c'è stato un piccolo confronto ed è sulla demarcazione cioè sulla invalicabilità della pista ciclabile in zona posta. Mi rendo conto dalle motivazioni, anche addotte dal Municipio, che sono senz'altro ragionevoli per cui questo tipo di intervento non può essere eseguito a condizione però che, a mio modo di vedere, soprattutto per prevenire l'abitudine dei fruitori di questi spazi, vi sia l'adeguata segnaletica ed i controlli di polizia.

Presidente: procedo con la messa in votazione della mozione no. 319 di Ronald David e i Verdi relativa all'aumento della sicurezza dei ciclisti in uscita dal Centro storico. La stessa viene accolta con il seguente esito:

presenti: 47 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 47 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 0

28) PRESENTAZIONE E RISPOSTA A INTERPELLANZE

INTERPELLANZA NO. 36/14 DI ROCCO TAMINELLI E CONFIRMATARI RELATIVA LA COSTRUZIONE DI ANTENNE PER LA TELEFONIA MOBILE

I sottoscritti Consiglieri comunali, valendosi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66) e dal Regolamento comunale della Città di Bellinzona (art. 36), presentano la seguente Interpellanza. A. Con la mozione no. 328 del 24 settembre 2014 si chiede di inserire nel PR norme che impediscano la costruzione di antenne per la telefonia mobile in zone sensibili, in particolare in zone residenziali o in vicinanza di scuole. B. Sempre più testi scientifici, anche autorevoli, riferiscono dei pericoli che queste antenne comportano, in particolare per i bambini. Alcuni di questi, malgrado le potenti lobby della telefonia, trovano spazio sui media anche su quelli nazionali. Per restare alle nostre latitudini citiamo l'ottimo approfondimento apparso il 14 ottobre 2014 sul quotidiano la Regione-Ticino (pag. 2). C. A Bellinzona, anche in zone densamente popolate, ci sono parecchie antenne per la telefonia mobile, alcune nelle immediate vicinanze di scuole, scuole dell'infanzia e parchi giochi. Basti citare quella sullo stabile di via Officina 10 a pochissime decine di metri dalle scuole Nord (scuole elementari e dell'infanzia, parco giochi di Piazza B. Antognini), oppure le due poste di recente sopra un palazzo densamente popolato in via Caratti 4, nonostante il fatto che nel quartiere, negli scorsi anni, fosse stata lanciata una petizione che aveva raccolto parecchio sostegno contro la posa di un'altra antenna in via Caratti 6, peraltro poi posata. D. Limitarsi a introdurre norme pianificatorie che impediscano l'insediamento di nuove antenne, significherebbe tollerare a tempo indeterminato queste già esistenti e pericolose situazioni. E. È vero una volta che hanno ottenuto la licenza di costruzione queste antenne avrebbero di per sé un diritto acquisito a restare dove sono, questo vale a maggior ragione per il fatto che la costruzione di queste antenne è oggetto di concessioni federali, è regolato da leggi federali (ORNI in particolare) e da Regolamenti cantonali (Rorni). F. Non è quindi possibile pretendere che il legislativo possa introdurre norme per rimediare a queste situazioni. Un esecutivo attento alla salute dei suoi cittadini e in particolare di quelli più giovani, dovrebbe nondimeno impegnarsi a trovare soluzioni alternative, con il Dipartimento del territorio che si è detto sensibile all'argomento, e con i gestori delle antenne. Questo allo scopo di riuscire a ottenere che si possano spostare le antenne poste in zone più sensibili, se del caso sino a far valere le sue competenze di Polizia e quindi anche di tutela della salute pubblica. I sottoscritti Consiglieri comunali chiedono quindi al Municipio: 1) Se ha già avviato contatti nel senso di quanto precede; 2) Nell'affermativa con quali esisti-

ti; 3) In caso contrario se è intenzionato a farlo, e se non lo fosse per quale motivo; 4) Se non ritiene opportuno fare una verifica, censimento, delle situazioni più sensibili e urgenti da risolvere.

f.to. Rocco Taminelli e confirmatari

Gli interpellanti si attengono al testo.

Gianini Simone, Municipale: si parte dal presupposto che il testo dell'interpellanza sia noto. Il Municipio fa una premessa generale che è la seguente: Il tema delle antenne di telefonia mobile è seguito ormai da anni con molta preoccupazione dal Municipio, che però si confronta con una legislazione superiore vincolante. Già nel 2007 il Municipio aveva negato una licenza edilizia per un'antenna di 25 metri di altezza sul proprio territorio in zona stazione San Paolo ma con incidenza importante sull'abitato circostante e sul paesaggio. In prima istanza il CdS nel 2008 e in seconda istanza il TRAM nel 2009 hanno concesso la licenza, in sostanza sostenendo che gli impianti a telefonia mobile rispondono ad un'esigenza generale che si manifesta in svariati punti del territorio e che la loro funzione può risultare compatibile con quella assegnata alla zona di utilizzazione nella quale si situano, indipendentemente dalle caratteristiche della stessa. La giurisprudenza nel frattempo resa in altri Cantoni ha del resto confermato tale orientamento, giungendo a ritenere che le stazioni di telefonia mobile rivestono interesse pubblico. Per quanto riguarda gli aspetti legati alle immissioni la competenza è esclusivamente federale. Fatta questa premessa, alle domande si risponde come segue. 1) Cosciente delle preoccupazioni della popolazione, oltre alle procedure di ricorso purtroppo senza esito favorevole di cui sopra, il Municipio ha seguito da vicino l'evolversi della situazione (vedi risposta 3). 2) Vedi sopra. 3) In data 23 gennaio 2015 è entrata in vigore una modifica del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale. In particolare il nuovo articolo 30 cpv. 1 cifra 8 del Regolamento definisce le condizioni per l'ubicazione e la costruzione delle antenne di telefonia mobile: La modifica comprende pure delle nuove condizioni transitorie (art. 117 RLst) per l'ubicazione delle antenne, assegnando ai comuni un termine di 10 anni per l'adozione nelle Norme di Attuazione di Piano Regolatore delle disposizioni indicate all'art. 30 cpv. 1 cifra 8, che vanno nella direzione della mozione citata. Visto che contro questa modifica legislativa sono pendenti dei ricorsi a livello cantonale contro il diniego di licenza e al TF sulla modifica legislativa cantonale, si ritiene opportuno aspettarne l'esito prima di modificare la legislazione comunale. 4) La situazione delle antenne è nota e pubblica (si rinvia al Sito www.oasi.ti.ch); al momento non vi sono delle possibilità di intervento sulle antenne esistenti, che godono di una regolare licenza edilizia.

Presidente: ringrazio il Municipale Gianini per la risposta. Essendo uno dei firmatari personalmente mi ritengo soddisfatto ma non essendo l'unico chiedo agli altri firmatari se si ritengono soddisfatti oppure no.

INTERPELLANZA NO. 01/15 DI LELIA GUSCIO RELATIVA ALLA VIABILITÀ DI VIALE STAZIONE

La sottoscritta Consigliera comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale della Città di Bellinzona presenta la seguente Interpellanza. Da quando è stato avviato il cantiere per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Bellinzona, vi sono stati diversi effetti negativi sulla viabilità di Viale Stazione. Sempre più automobilisti parcheggiano illegalmente davanti all'albergo Internazionale anche se per pochi minuti, altri parcheggi selvaggi vengono segnalati di fronte alla sede del Credit Suisse, dove c'è l'incrocio con Via Daro. Lamentele per questa situazione sono giunte da privati, da tassisti e anche dalla ditta Giosy Tours che effettua le trasferte all'aeroporto di Malpensa. I pullmann Malpensa Express partono ora da Via Cancelliere Molo, causando altri disagi, ed è intenzione della ditta spostare la fermata a Giubiasco. A Bellinzona verrebbe dunque a mancare un servizio molto apprezzato dai sopracenerini e reputo che, pur tenendo in considerazione la futura aggregazione, il collegamento a Malpensa dalla capitale è sicuramente più consono per chi abita in zone discoste. Da metà dicembre è inoltre attivo il nuovo Piano di Trasporto Pubblico del Bellinzonese (TPB). A poco più di un mese dall'entrata in servizio di collegamenti più frequenti nell'intera regione, la reazione da parte degli utenti è sicuramente positiva. Tuttavia, più autopostali implicano più traffico anche se non necessariamente più inquinamento in quanto alcuni sono dotati di motore ibrido. Su Viale Stazione due autopostali non riescono a passare contemporaneamente e a volte è difficoltoso anche lo scambio tra bus e automobili. Al fine pertanto di trovare una soluzione a questa situazione di pericolosità, mi permetto di porre le seguenti domande: 1) Il Municipio è a conoscenza della difficile percorribilità su Viale Stazione? 2) Se sì, il Municipio intende ovviare agli inconvenienti? 3) Una soluzione già paventata in passato sarebbe quella di trasformare Viale Stazione in senso unico e aprire Vicolo Nadi al traffico sud-nord. Potrebbe essere considerata questa opzione, anche solo a titolo provvisorio sino alla fine del cantiere della stazione? 4) In alternativa, come valuta il Municipio Viale Stazione percorso nei due sensi ma solo da autopostali? In assenza di parcheggi sul viale, lo scambio non dovrebbe porre problemi.

f.to Lelia Guscio

Guscio Lelia: mi attengo al testo però vorrei fare una piccola precisazione nel terzo quesito dove ho scritto di aprire Vicolo Nadi al traffico sud-nord: in effetti il Vicolo Nadi al traffico sud-nord è già aperto.

Gianini Simone, Municipale: anche per questa interpellanza vi è una premessa da parte del Municipio. I lavori per la realizzazione della nuova Stazione FFS di Bellinzona necessitano di uno spazio di cantiere che è stato calibrato nel minimo dettaglio, in modo da occupare la minor superficie possibile e garantire nel contempo il funzionamento del trasporto pubblico sia su gomma, sia su rotaia, come pure la sicurezza della numerosa utenza che circola attorno alla stazione. Considerato che sul piazzale della stazione confluiscono tutte le linee del trasporto pubblico urbano, 5 linee dal dicembre dello scorso anno e regionale, pure 5 linee, gli stalli dei bus hanno dovuto essere organizzati in funzione della superficie a disposizione e per rapporto al cantiere. Su via Cancelliere Molo sono stati provvisoriamente spostati 3 stalli, tra cui quello per il bus della Giosi Tour,

l'unico con un'utenza che poteva essere spostata su quella via. Gli altri 2 stalli sono adibiti a fermata di attesa per due bus di linea regionale dove l'utenza non sale, né scende, in quanto questa viene servita sul piazzale della stazione, in linea con l'esigenza di garantire comunque un buon servizio del mezzo pubblico anche durante la fase di cantiere. Questa situazione sarà finalmente e definitivamente risolta con la realizzazione del nodo intermodale presso la stazione FFS, previsto per la fine del 2019, con la nuova viabilità, in particolare il senso unico in discesa sulla parte alta del Viale della Stazione e il terminale bus in Vicolo Nadi con 14 stalli. Fatta questa premessa, alle domande dell'interpellante si risponde come segue. 1) Il Municipio è cosciente degli inevitabili disagi a seguito in particolare dell'atteso cantiere della stazione FFS. La viabilità del comparto è costantemente monitorata, con riunioni periodiche, dalla Sezione cantonale della mobilità, della Polcom, del DTM, dalle FFS e da AutoPostale. 2) Come indicato nella premessa, diverse misure sono già state adottate per permettere la circolazione dei bus anche nella delicata fase di cantiere. A seguito dei monitoraggi, si intende garantire ancor meglio la fluidità del traffico, incaricando uno specialista per individuare eventuali ulteriori soluzioni. 3) La proposta sarà sottoposta al consulente che ne valuterà le conseguenze funzionali sotto tutti gli aspetti. Il senso unico sulla parte alta del Viale della Stazione in discesa è il punto d'arrivo del progetto di nodo intermodale, il quale prevede però che Vicolo Nadi, convenientemente allargato, sia percorribile da parte dei soli bus. La conformazione attuale di quello stretto vicolo non permette invece in nessun caso il transito di bus e difficilmente del traffico privato, come peraltro oggi già si riscontra, a meno di eliminare i posteggi laterali, ciò che non è nelle intenzioni del Municipio poiché andrebbe in contrasto con le esigenze dei commercianti ed esercizi pubblici della zona. 4) È sicuramente una soluzione tecnicamente fattibile. La domanda è se si voglia, e lo voglia anche l'interpellante, impedire, multandoli sistematicamente, la sosta breve di veicoli che accedono ai commerci locali. Il progetto di nodo intermodale prevede, assieme al senso unico in discesa, la realizzazione di una ventina di posteggi laterali al servizio di quei commerci, ciò che risolverà anche questa esigenza.

Presidente: ringrazio il Municipale Gianini per la risposta e per la presa di posizione del Municipio. La collega Lelia Guscio conferma di essere soddisfatta.

INTERPELLANZA NO. 02/15 DI LUCA BUFFI RELATIVA ALL'ATTUALE SITUAZIONE DELLE SCUOLE COMUNALI

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale della città di Bellinzona, presento la seguente Interpellanza relativa all'attuale situazione delle Scuole comunali di Bellinzona. La scuola pubblica rappresenta uno dei pilastri della nostra società in quanto preposta a fornire un'istruzione basilare alle future generazioni. Il ruolo di questa istituzione viene svolto in un contesto sempre più difficile in quanto da un lato vi è la necessità di fornire ai giovani gli strumenti necessari per accedere ad un mercato del lavoro estremamente competitivo, dove un percorso formativo variegato e di alto livello rappresenta un requisito irrinunciabile, mentre dall'altro ci si trova confrontati a tutta una serie di cambiamenti sociali che più o meno direttamente hanno un'influenza sulla scuola, basti pensare al ruolo della famiglia oppure alle difficoltà legate all'integrazione. Fra gli attori coinvolti il compito più difficile ricade sulle spalle dei docenti, una categoria che agli occhi di taluni è vista come una classe di privilegiati, ma che di fatto è chiamata ad operare su più fronti, svolgendo il compito di insegnante, ma anche a

farsi carico di problematiche, spesso di difficile soluzione, che esulano dai compiti di loro responsabilità. In un contesto di questo tipo spetta alle Istituzioni fare tutto quanto possibile per creare le condizioni quadro affinché i docenti possano svolgere il loro compito nel migliore dei modi. Nel 2008 l'esecutivo di allora prendeva atto del rapporto redatto dal Prof. Dieter Schürch e commissionato a seguito delle spiacevoli vicende che avevano coinvolto le Scuole comunali. Le 15 raccomandazioni scaturite sono poi state tradotte in una riforma introdotta con l'anno scolastico 2008/2009. Con la risoluzione 1615 dell'8 gennaio 2014, e a cinque anni dalla sua implementazione, l'attuale Municipio incaricava la direzione generale di redigere una propria valutazione sullo stato di avanzamento della riforma che doveva essere presentata entro maggio 2014, esercizio che ha però subito dei ritardi a seguito della malattia occorsa al Direttore Generale Paolo Martini, tuttora assente. Si ricorda inoltre che in risposta all'interpellanza 04/14 veniva messo in evidenza l'interesse del Municipio a conoscere le opinioni degli "addetti ai lavori", ossia il corpo docenti. Considerati gli argomenti esposti, pongo al Municipio le seguenti domande: 1) Come giudica il Municipio la "riforma Schürch" a ormai 6 anni dalla sua implementazione? 2) La riforma è entrata in vigore in tutte e 15 le sue raccomandazioni? In caso contrario, quali fattori ne hanno impedito una completa attuazione? 3) I docenti sono stati coinvolti attivamente nella valutazione dello stato di salute delle Scuole comunali allestita dalla direzione? In caso contrario, per quale motivo? 4) Con l'assenza del Direttore Generale sono state attivate misure transitorie, visto il protrarsi dell'assenza il Municipio ritiene che queste misure sono ancora attuali, efficaci ed efficienti? Quali saranno le prossime misure? 5) Il Municipio ritiene che i docenti sono attualmente sufficientemente tutelati e in particolare supportati su questioni riguardanti gli aspetti pedagogici e didattici, come pure sui delicati temi da affrontare con le famiglie? 6) La città di Bellinzona si trova al centro di un processo aggregativo sul quale la popolazione dovrà esprimersi nell'anno in corso, come si stanno preparando le scuole a questo cambiamento? In caso di aggregazione, quale sarà il futuro della riforma Schürch? 7) Sino ad oggi si è sempre parlato di passato o di presente, in futuro quale impostazione vuole dare il Municipio alle Scuole comunali? Esiste o è previsto un progetto in tal senso? Se sì, come si intende procedere?

f.to Luca Buffi

Buffi Luca: mi attengo al testo ma vorrei fare una puntualizzazione. Sulle pagine di un noto quotidiano dello scorso 30 gennaio veniva pubblicata un'intervista del dr. Malacrida in merito ad alcune domande contenute nell'interpellanza 02/15 presentata dal gruppo PLR e relativa alla situazione delle scuole comunali di Bellinzona. In questo intervento mi permetto di stigmatizzare l'operato del Capodicastero, peraltro non nuovo ad una dubbia gestione delle dichiarazioni degli organi di stampa, ricordando che la risposta alle interpellanze non è responsabilità del singolo Municipale ma di tutto il Municipio e che l'unica sede per fornire tali risposte è e rimane quella delle sedute di Consiglio comunale. Tutti conosciamo bene il lavoro dei media volto alla continua ricerca di notizie, resta poi ai rappresentanti delle istituzioni sapere quali dichiarazioni rilasciare e quali no.

Malacrida Roberto, Municipale: intanto dico al Consigliere comunale Luca Buffi che mi sembra abbia ragione. Rispetto alle continue assidue insistenze e anche legittime da parte dei giornalisti per conoscere un po' di più una certa situazione, talvolta capita di cadere in una qualche parola di più, una frase detta al telefono che non si controlla correttamente e quindi accetto la sua critica. In effetti in determinate situazioni delicate il

Municipio, per non avere diverse versioni da parte dei diversi Municipali, delega o un Municipale oppure il Segretario comunale a rispondere ai giornalisti in modo che non ci siano dei qui pro quo in questo senso. Per quanto riguarda l'interpellanza, prima di rispondere alle domande puntuali poste dagli interpellanti è doverosa una premessa. Lo scorso anno, a cinque anni dal varo della cosiddetta Riforma Schürch, il Municipio aveva chiesto al team di direzione delle Scuole comunali di allestire un bilancio, indicando quali dei punti della riforma erano stati implementati, quali invece non lo erano stati e per quali motivi. Sul rapporto del team di direzione il Municipio aveva preso posizione e aveva successivamente informato il corpo docenti, la Commissione scolastica e tutti i Gruppi partitici presenti in Consiglio comunale. Questo durante il mese di ottobre del 2014. Le risposte alla presente interpellanza non fanno dunque che ricalcare quanto già comunicato cinque mesi fa. 1) L'implementazione delle 15 raccomandazioni finali della riforma delle Scuole comunali commissionata al professor Schürch ha preso avvio con l'anno scolastico 2008/2009. A cinque anni di distanza il Municipio ha ritenuto importante stilare un bilancio di quanto è stato fatto e conoscere le motivazioni per le quali eventualmente alcune misure non sono state messe in atto. Tale compito è stato affidato alla Direzione delle Scuole comunali che a fine aprile dello scorso anno ha concluso l'allestimento del Rapporto di valutazione. Il Municipio ha preso atto del Rapporto, dal quale emerge come le seguenti misure siano state implementate: a) suddivisione dell'istituto in 4 aree corrispondenti a 4 zone geografiche; b) sostituzione del consiglio di direzione con i collegi d'area; c) nomina di un direttore generale a tempo pieno, coadiuvato da un team di direzione, composto dai direttori d'area con la funzione di vicedirettori; d) nuove modalità di comunicazione; e) progettualità (docente informatica, integrazione allievi allogliotti, piano mobilità scolastica, protezione dell'infanzia, formazione continua per i docenti, ecc.). In relazione ad altre misure la Direzione delle Scuole comunali osserva, invece, quanto segue: 1. segretariato sottodimensionato, attualmente composto da 1 segretaria al 100% e da un'apprendista, alle quali si è aggiunta una collaboratrice amministrativa incaricata per l'anno scolastico 2014/2015 per far fronte all'assenza del direttore generale. E' stato questo il qui pro quo apparso sul quotidiano; 2. ruolo dei direttori d'area non ancora completamente accettato dall'intero corpo docenti; 3. criticità nell'assunzione del doppio ruolo, docente e direttore d'area al 50%; 3. la condivisione di progetti, attività ed esperienze è ancora lacunosa; 4. per quanto riguarda i progetti di sviluppo personale è attualmente non ipotizzabile offrire ai docenti in fine carriera alternative all'insegnamento. Si osserva inoltre come la sede della Direzione generale sia stata collocata nel centro di Bellinzona (e non come inizialmente si ipotizzava nella sede di Molinazzo, nel frattempo adibita a Scuola dell'infanzia) e come la raccomandazione relativa alle cariche politiche assunte dai docenti non sia compatibile con la libertà lasciata dalla legislazione in materia. Cosciente del fatto che ogni cambiamento non è immediato e che adattamenti a quanto proposto inizialmente possano risultare necessari, il Municipio ritiene che dal Rapporto emergano indicazioni positive su una Scuola che risulta in buono stato di salute. Per questo motivo e considerando il momento storico particolare (il Progetto in corso su una possibile Aggregazione dei 17 Comuni del bellinzonese, il cui esito si conoscerà nel 2015) e il particolare momento della Direzione delle Scuole comunali (la prolungata assenza per malattia del Direttore generale), il Municipio crede che eventuali ulteriori riflessioni in ambito di riforma della Scuola vadano affrontate una volta conosciuto il quadro generale relativo all'organizzazione a medio-lungo termine delle Scuole comunali di Bellinzona e del comprensorio. Da questo punto di vista riflessioni sono in corso. 2) Vedi risposta 1. 3) Come detto il Municipio ha inizialmente chiesto alla direzione generale di stilare un

bilancio della riforma a cinque anni dalla sua implementazione. Su questa base il Municipio ha poi fatto le proprie riflessioni e ne ha riferito al corpo docenti durante il plenum del 9 ottobre 2014. In quell'occasione era stato proposto ai docenti di prendere a loro volta posizione sulla riforma e sulla presa di posizione del Municipio entro la fine dell'anno attraverso i collegi di area. Al momento non sono però giunte prese di posizione all'indirizzo del Municipio. 4) A livello di Direzione, per far fronte alla prolungata assenza causa malattia del direttore generale, il Municipio ha deciso di adottare una soluzione organizzativa transitoria valida per l'anno scolastico 2014/2015. I tre direttori d'Area Livio Pellanda, Nord Arancio e Verde, Michele Cattani, Semine e Monica Poretti, Sud, hanno continuato a svolgere le proprie funzioni e sono stati affiancati da una collaboratrice amministrativa con compiti prettamente amministrativi incaricata ad interim fino alla fine del mese di luglio del 2015. Questa soluzione permette di sgravare il team di direzione di alcune attività amministrative, ridistribuendo i compiti pedagogico-didattici e rappresentativi del direttore generale sui tre direttori d'Area e in particolare sul direttore dell'Area Arancio e di quella Verde che, come sapete, è attivo al 100% quale direttore d'Area, e continuerà a fare le veci del direttore generale in sua assenza. Questa soluzione ha permesso di sopperire all'assenza del direttore generale. Per l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, in base allo sviluppo della malattia del direttore generale, il Municipio ha emanato un bando di concorso per la ricerca di un direttore generale in modo da creare un'organizzazione definitiva. 5) Il supporto su questioni pedagogico-didattiche compete in primis alla direzione delle Scuole comunali, con il supporto particolarmente importante dell'ispettorato. Da questo punto di vista il Municipio ritiene che siano date le condizioni affinché i docenti siano adeguatamente tutelati. In casi singoli, su segnalazione della direzione delle Scuole, il Municipio adotta, se del caso, le misure necessarie alla soluzione di specifiche problematiche. 6) Il rapporto sul Progetto di Aggregazione del bellinzonese, varato dalla Commissione di studio e sottoposto per consultazione ai 17 Municipi interessati, propone un'organizzazione delle scuole comunali simili a quella attuale. Tutte le sedi scolastiche presenti sul territorio verranno mantenute con la creazione tra i 4 e gli 8 Istituti scolastici. È immaginabile che per l'attuale territorio della città di Bellinzona non vi siano modifiche sostanziali, con il mantenimento di 4 sedi gestite da un istituto. È prevedibile un coordinamento degli istituti del nuovo Comune, pur mantenendo un'indispensabile autonomia dei singoli istituti. L'iter della riforma Schürch potrà dunque proseguire anche in caso di aggregazione, con, se del caso, i necessari adeguamenti. 7) Come detto in precedenza, il Municipio ha valutato le possibili soluzioni organizzative per dare alle Scuole comunali un assetto definitivo e duraturo, tenendo conto da un lato dell'evoluzione della malattia del direttore generale e dall'altro di quanto proposto dal Progetto di Aggregazione del bellinzonese. Come detto, è stato recentemente pubblicato un concorso per la ricerca di un direttore generale.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Presidente: siamo giunti al termine di questa seduta. Io ringrazio tutti voi, francamente pensavo e pensavamo in diversi di finire con un qualche minuto di anticipo ma vedete come anche questa sera è andata assai lunga. Io ringrazio tutti voi, chi ha partecipato a queste interessanti discussioni e da parte mia faccio ancora gli auguri ai quattro nuovi Consiglieri comunali. Vi ricordo che il 27 di aprile vi sarà la nostra prossima seduta di Consiglio comunale. Grazie ancora e buon rientro alle vostre abitazioni.

29) PRESENTAZIONE MOZIONE

MOZIONE NO. 331 DI NICOLA PASTERIS E CONFIRMATARI DENOMINATA UN FUTURO PER PRADA

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale (art. 67 LOC) e dal Regolamento comunale della città di Bellinzona (art. 37 ROC), inoltriamo la seguente Mozione. Un Futuro per Prada. Premessa. Seppur ancora poco conosciuto al grande pubblico, ma ben noto alla cerchia degli studiosi di storia che unanimamente ne riconoscono l'importanza, l'antico nucleo montano di Prada presenta una ricchezza di testimonianze del passato che meritano di essere preservate e valorizzate. Tale insediamento, che permetteva a ca. 200 persone di viverci tutto l'anno, si compone di due parti: "Prada de Sota" (con una cinquantina di ruderi disposti nei pressi della chiesetta dei Ss. Rocco e Girolamo) e "Prada de Sora" (con una ventina di rovine disposte lungo il sentiero che conduce ai Monti di Ravecchia). Incerti sono ancora i motivi che hanno condotto allo spopolamento, probabilmente nel corso del '600, del nucleo di Prada. Raggiungibile attraverso numerosi sentieri (da Pedevilla, da Scarpapè, dal Castello di sasso Corbaro, dalla mulattiera che si snoda dall'Ospedale S. Giovanni, dai Monti di Ravecchia), il nucleo di Prada potrebbe ritrovare l'antico splendore con interventi di pulizia dell'area boschiva, di preservazione delle strutture architettoniche dei ruderi e di rivitalizzazione della zona. Grazie a mirati, lungimiranti ed originali interventi di rilancio questa preziosa testimonianza del nostro passato potrebbe essere integrata nel contesto turistico-culturale-territoriale della nostra regione. Considerato uno degli esempi più significativi tra quelli ubicati a mezza montagna, Prada presenta un nucleo principale che si compone di visibili e percettibili insediamenti a schiera caratterizzati da stretti sentieri che suggeriscono un parsimonioso quanto ragionevole utilizzo del suolo, interpretando correttamente le difficoltà insediative dovute alla forte pendenza della zona. Ricordiamo anche che il gruppo Numm da Prada, costituitosi nel 1974 per iniziativa del compianto Severino Bomio e divenuta associazione dallo scorso anno, ha permesso di preservare e mantenere in vita la chiesa e le immediate vicinanze con importanti interventi di risanamento. Nel merito. Constatato il progressivo e forte degrado che colpisce le superstiti strutture di questo antico villaggio, pregiudicandone seriamente la conservazione, riteniamo sia giunto il momento di procedere con un ulteriore e decisivo passo che possa permettere di conservare, preservare e valorizzare questa preziosa realtà insediativa. La recente presentazione del libro "Prada, una chiesa un villaggio" allestito dall'appassionato Pierluigi Piccaluga con un'interessante prefazione dell'allora Capo dell'Ufficio beni culturali Giuseppe Chiesi, deve poter fungere da stimolo, anche per l'autorità politica, per intraprendere i necessari passi che possano garantire un futuro a questo luogo. Vera e propria risorsa in ambito turistico-culturale della nostra regione quest'importante realtà insediativa, purtroppo viepiù celata da una folta vegetazione che ne sta compromettendo il grado di conservazione, merita il necessario rispetto. Da qui la necessità di intervenire con fermezza e tempismo, affinché lo stato di degrado sia quantomeno arrestato e le strutture architettoniche consolidate. Per queste ragioni, chiediamo al Municipio di Bellinzona quanto segue: 1) "Di allacciare-consolidare i necessari contatti con gli attori coinvolti (Patriziato di Ravecchia, Associazione "Numm da Prada", i proprietari fondiari sia pubblici che privati, ...) affinché si possa definire una strategia condivisa volta a preservare gli antichi ruderi di Prada". 2) "In parallelo con il punto precedente di coinvolgere adeguatamente le autorità istituzionali ed i privati direttamente interessati del Comune di Giubiasco relativamente al coevo nucleo di Serta". 3) "Di adottare e concertare, con tutti gli enti e privati direttamente interes-

sati, le necessarie strategie (urbanistiche, economiche, turistiche) subordinate ad un concetto globale per il rilancio degli antichi nuclei di Prada e di Serta, affinché possano essere tutelati e valorizzati adeguatamente".

Presidente: abbiamo una mozione da presentare, che mi sembra di averla anche sottoscritta. Invito peraltro tutti coloro che hanno a cuore il territorio e il mantenimento della nostra realtà a voler leggere il libro su Prada che è qualcosa di eccezionale. La mozione stessa è stata presentata per dare peso a questo lavoro e per tutto quanto si potrebbe fare a Prada. Mi scuso ma la mozione in oggetto non mi è giunta. La stessa viene demandata alle Commissioni della gestione, dell'edilizia e Piano regolatore, questo perché, conoscendo il contenuto del libro, vi sono aspetti finanziari, pianificatori e chiaramente anche aspetti edilizi. Grazie mille al collega Nicola Pasteris per averlo ricordato e buon rientro.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE: IL SEGRETARIO:

(Tiziano Zanetti)

(Corinna Galli)

GLI SCRUTATORI

(Filippo Malacrida)

(Sara Demir)